

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. 8 Miel di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 8. Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PUBBLICITÀ: per avvisi redatti in prima pagina lire 3; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea e spazio di linea (Pag. ant.) Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni per necrologia, per reclame in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc., prezzi da contrattarsi.

Questo numero è di 6 pagine.

Sono stati nominati nuovi senatori: Aperti avv. Piero, ex deputato; Bocchi comm. avv. Emilio, avvocato generale militare; Boccioni comm. Ferdinando; Brusa comm. prof. Emilio; Conti Emilio, ex deputato; Cruciani-Alibrandi comm. Enrico, sindaco di Roma; De Luigi prof. Isidoro, della R. Accademia della Crusca; De Martino comm. Girolamo, sindaco di Palermo; Fiocha comm. Antonio, presidente di Sezione di Cassazione; Martignoli prof. Giovanni, ex deputato; Palermiti avv. Romualdo, ex deputato; Rossi-Baroni comm. Giovanni.

La nomina a senatore del prof. Isidoro De Luigi onora oltre che Firenze tutta questa Toscana e tutta Italia studiosa ed intellettuale. Le manifestazioni di simpatia in favore dei rivoluzionari russi, che furono fatte in tutta Europa domenica scorsa, ebbero carattere tranquillo e relativamente sereno; in alcune città d'Italia però le riunioni assunsero per i discorsi e per gli atteggiamenti aspetto quasi sovversivo; ed al solito invece di giovare, nocquero alla causa della libertà.

Intorno alla questione ferroviaria

Sui giornali di Livorno ho letto, in questi giorni, che il comitato costituitosi in quella città, per la costruzione della ferrovia Livorno-Vada, per quanto abbia esaurito del tutto il compito suo, pure, su proposta del Sindaco comm. Malenchini, in seguito ai discorsi (sic!) fatti nella nostra Pisa, ha deliberato di restare ancora costituito allo scopo di esercitare oculata vigilanza, a che, malgrado l'agitazione pisaniana, vengano mantenuti integralmente tutti i patti inseriti nella convenzione del 4 settembre 1904. E negli stessi giorni, sopra i medesimi giornali, scrittori più o meno illustri, degnando alline della loro alta considerazione noi miseri mortali, in una serie di lettere aperte e di articoli più o meno spiritosi hanno ripetuto a sazietà queste domande: che cosa vogliono i pisani? a che tende la loro agitazione? che portata pratica essa ha?

Trascuro di occuparmi dei *bons mots* contenuti negli articoli dei giornalisti officiosi del comitato livornese, e rispondendo piuttosto alle loro domande, per quanto a quest'ora siano un po' troppo ingenua, cercherò di riassumere in questo breve scritto, quali siano, secondo il mio personale convincimento, gli scopi pratici ai quali deve tendere la agitazione sorta in Pisa, quali siano in pari tempo le richieste nostre che abbiamo il diritto incontestabile di vedere accolte da chi di ragione, e quali infine i mezzi più opportuni per ottenere la realizzazione dei nostri giusti e legittimi desideri.

E comincerò dal premettere che io trovo giusto, anzi doveroso che Livorno, la città benemerita del risorgimento italiano, quella città operosa ed industri che per il suo porto ed i suoi traffici ha diritto ad un avvenire di prosperità e di grandezza, sia inserita nella grande arteria ferroviaria italiana, e veda pur essa passare sotto le sue stazioni i treni diretti e direttissimi, apertori più veloci di benessere e di progresso.

Secondo me, lo ripeto, è giusto e doveroso che ciò avvenga; ma però tal fatto deve verificarsi senza danno alcuno ai vitali interessi ferroviari della nostra città, cioè senza che si stabilisca, come si fa con l'art. 6 della succitata convenzione (articolo che non si è avuto neppure il coraggio di portare alla debita approvazione del Parlamento), un regime di privilegio, sanzionante che per settant'anni tutti i treni ombra, diretti, direttissimi e di lusso, transitanti tra Sarzana e Roma, percorrano la Livorno-Vada, lasciandosi così abbandonata ad un servizio locale a scartamento ridotto la linea Pisa-Collesalveti-Vada, che pure tanta spese e tanti sacrifici è costata alla nostra Provincia.

Quindi per compiere un'azione che riesca veramente utile agli interessi di Pisa, bisogna, come caposaldo delle nostre richieste, porre in evidenza la necessità del riscatto da parte del Governo della linea Livorno-Vada, riscatto che avrebbe per effetto giuridico di far diventare il Governo proprietario ed esercente della linea suddetta, e quindi, venendo a cessare il rapporto di concessione ed ogni altra relativa *interessenza*, il Governo stesso, non più vincolato da impegni contrattuali verso la Provincia di Livorno, potrebbe disciplinare il servizio dei treni tanto sulla Livorno-Vada quanto sulla Pisa-Collesalveti-Vada, a seconda dei bisogni locali, che soli devono aversi di mira nel disimpegno e nel disciplinamento di un pubblico servizio.

Ma gli articolisti livornesi ed i relativi comitati insorgono contro questa nostra richiesta dicendo che in seguito al riscatto, la linea Livorno-Vada si ridurrebbe ad un tram o ad una linea di importanza inferiore come la Livorno-Collesalveti. Evidentemente tale ragionamento non corre, perchè quando da parte del Governo si fosse riscattata la linea Livorno-Vada, il servizio dei treni diretti e direttissimi potrebbe disciplinarsi tanto sulla Livorno-Vada medesima, quanto sulla nostra Pisa-Collesalveti-Vada; e la vicina Livorno dovrebbe e potrebbe dolersene, perchè come noi non abbiamo il diritto di volere che Livorno resti al di fuori della grande arteria ferroviaria italiana, così Livorno non può pretendere che la nostra Provincia vada ridotta ad una specie di tram, una linea costruita in gran parte a sue spese, e che fino ad oggi è stata inserita nell'arteria più importante d'Italia.

Quindi le Autorità nostre, il Comitato ferroviario cittadino e primi di tutti i Rappresentanti al Parlamento la nostra Provincia, devono, con un'azione vigorosa e concorde, cercare di ottenere dal Governo il riscatto della linea Livorno-Vada; devono i nostri

Deputati cercare di ottenere questo riscatto esercitando un'azione la loro azione parlamentare, intesa a provocare un'interpretazione arrendevole dal Parlamento della famosa Convenzione del 4 settembre 1904, cessando una buona volta di affidarsi ai telegrammi, alle lettere e tanto meno alle parole di un Ministro che la mattina alle 10 a Livorno promette che il riscatto da parte del Governo non sarà mai fatto, e la sera alle 16, a Pisa, tra un bicchiere e l'altro di *champagne*, finiti i conciliaboli cosiddetti ufficiali, dice a mezza bocca che secondo lui il riscatto della Livorno-Vada si impone!

Nè con un'opera sagace ed attiva sarà difficile a noi ottenere questo riscatto, perchè realmente si impone per ragioni di giustizia e di uguaglianza, perchè si impone per il vantaggio e la tutela delle finanze dello Stato, giacchè, come è scritto nella relazione del Maestro cittadino, relazione dovuta al mio illustre Maestro il prof. Vacchelli, con questo riscatto lo Stato realizzerrebbe un risparmio annuo corrispondente ad un capitale attuale di oltre tre milioni ed un quarto di lire! E questo è un argomento che si impone davvero a tutti: di fronte al benessere generale delle finanze dello Stato non esistono più né interessi livornesi, né interessi pisani, soltanto quelli principalissimi dello Stato nostro!

Fin qui per ciò che concerne il riscatto: che del resto a noi è dato anche un altro mezzo per sicuramente tutelarci dagli eventuali danni di quel regime di privilegio insediato dall'ormai famosa convenzione a favore della linea Livorno-Vada. Questo mezzo è precisamente l'azione da proporsi dalla nostra Provincia avanti la IV Sezione del Consiglio di Stato, a norma dell'art. 24 della legge 2 giugno 1889, per ottenere che venga dichiarato illegittimo il predetto regime di privilegio istituito per settant'anni sulla linea Livorno-Vada a danno dell'altra linea Pisa-Collesalveti-Vada, e per chiedere, nello stesso tempo, che su questa nostra linea, giusta l'art. 16 della recente legge 22 aprile 1905, vengano mantenuti tutti i treni che vi transitavano e vi hanno transitato fino ad oggi; richiesta questa che non ci può essere contrastata da alcuno nel suo pieno accoglimento, giacchè l'art. 16 della legge del 1905, sanziona il principio generale di diritto che il numero dei treni viaggiatori in servizio sulle linee in esercizio al momento dell'emanazione della legge stessa non può essere diminuito. E senza dubbio alcuno tra queste linee vi è compresa anche la Pisa-Collesalveti-Cecina.

Quindi è indispensabile che la Provincia di Pisa, con sollecitudine e con vigore promuova questa azione giuridica che a lei unicamente compete, e tuteli così i nostri diritti e i nostri interessi contro gli arbitri ed i privilegi insediati a favore di altri. Che davvero non avremo mai sufficienti parole di biasimo, per deplorare tutti il contegno della Provincia, qualora questa, per ragioni inesplicabili, proponesse un rifiuto alla domanda avanzata dal Comitato ferroviario cittadino alla Deputazione provinciale, tendente appunto a fare sì che da parte della Provincia stessa si eserciti quell'azione avanti la IV Sezione del Consiglio di Stato, nei modi e con le norme espresse nella relazione del prof. Vacchelli, sopra citata.

Infine devesi da tutte le competenti Autorità vigilare a che il raccordo eventualmente da farsi tra le linee Genova-Pisa e Pisa-Livorno-Vada sia tale da non nuocere in modo alcuno allo sviluppo ferroviario ed al benessere generale della nostra città; quindi niente mezzanotte, niente trenini di collegamento, e specialmente niente regresso, che secondo quanto disse di recente a Pisa il Direttore delle Ferrovie di Stato comm. Bianchi, non nuocerebbe granché a Pisa, e che invece, secondo quanto scriveva il 17 ottobre 1905, al Presidente del Consiglio Provinciale di Pisa, lo stesso Direttore delle Ferrovie comm. Bianchi, apporterebbe alla nostra città inconvenienti gravissimi e diminuirebbe di molto l'importanza della nostra Stazione Centrale.

Quindi niente regresso, ma devesi invece procurare che i treni provenienti da Genova entrino da un lato della nostra stazione e ne escano dall'altro, che percorrano una piccola lunghezza della linea Pisa-Collesalveti, e poi un tratto assai breve da costruirsi per il raccordo con la Pisa-Livorno. Questa soluzione evita le spese ingenti della costruzione di una nuova stazione, evita il regresso dei treni, allunga il percorso di pochissimo e soprattutto toglie il pericolo della rovina edilizia di una parte popolatissima e fiorente della nostra città. Oltre di ciò devesi pure promuovere ed attuare un piano di ampliamento e di miglioramento della nostra Stazione Centrale e dei suoi annessi, degli uffici e depositi, e delle relative officine, cose tutte queste che dobbiamo e possiamo ottenere, unicamente a tutela dei nostri interessi, senza discapito o pregiudizio alcuno degli interessi degli altri.

Ecco in poche parole che cosa dobbiamo volere noi pisani, ecco quali devono essere, secondo me, gli scopi da raggiungersi con la nostra agitazione.

Lo ripeto: noi possiamo ottenere quanto fin qui ho detto senza ledere i diritti di alcuno; quindi troviamo pure d'accordo con i livornesi e tutti insieme lavoriamo all'attuazione pratica di un piano di miglioramenti che ci giova vicendevolmente.

Le nostre richieste sono modesta quanto mai e più che legittime, hanno quindi torto i confratelli vicini a fare dichiarazioni di ostilità, a mostrarsi diffidenti di noi, ed a prorompere anche in minacce. Hanno torto ad ostacolarci, perchè le nostre richieste hanno base validissima e giusta nelle leggi e nel

diritto; quindi se i livornesi non vogliono aiutarci ce ne dorrà, ma però basterà che lavoriamo noi con concorde fine di intenti e di aspirazioni, per ottenere certo il riscatto della Livorno-Vada e per vedere appagati gli altri nostri desideri; ottenuto poi questo riscatto penserà il Governo a disciplinare il servizio dei treni a seconda i bisogni e l'utilità del pubblico servizio. E se qualche volta per andare a Roma dovremo percorrere la Livorno-Vada non sarà davvero un gran danno per noi: anziché sentire urtare alle stazioni di Collesalveti e di Orignano « nova soda e prosciutti » sentiremo gridare a quella di Livorno « pizze e ciambelle all'olio » E senza darci un gran peso tireremo avanti lo stesso per la nostra strada.

28 Gennaio 1906. Avv. Mario Supino.

CAMERA DI COMMERCIO

Presso la Segreteria della Camera gli interessati potranno prendere visione del rapporto col quale il R. Enotecnico italiano a Buenos-Ayres informa il nostro Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio delle attuali condizioni favorevoli ad una maggiore esportazione di vini italiani in Argentina.

Presso la Segreteria d'Ufficio trovano a disposizione delle ditte industriali e commerciali che ne facciano richiesta alcuni esemplari del rapporto del sig. Roberto Skinner Commissario degli Stati Uniti, sulla situazione commerciale dell'Etiopia, nel quale sono contenute notizie e dati assai interessanti al essere conosciuti per lo sviluppo del commercio abissino, sia in riguardo ai prodotti del suolo, sia in riguardo ai bisogni ed alle richieste di prodotti europei da parte di quelle popolazioni.

Il tram Livorno-Pisa-San Giuliano

Una volta presa la corsa non si sa più dove il tram, il bellissimo tram che sarà veicolo di comunicazioni fra città e paesi industri ed importanti per molte ragioni, si andrà a fermare.

Quello che è certo intanto è questo: che il signor Commendatore Andisio e altri di Genova han per conto proprio di questi giorni domandato la concessione per l'impianto di una linea tranviaria che da Livorno, passando per Pisa si diriga ai Bagni San Giuliano; e la concessione han chiesto ai Comuni ed alle Provincie di Livorno e di Pisa.

Il progetto di inizio è questo: ma si dice che si studia già il prolungamento della linea fino a Lucca che a traverso un tunnel nel monte per cui i pisani veder Lucca non possono congiungano la terra delle salutarie acque calde colla lucchese, qui presso a noi, fino alla città di Lucca.

Il progetto è colossale e degno dell'intelletto e dell'alacrità genovese che non posa mai e che cerca e trova invece nuovi sbocchi alla sua espansione, alla sua preziosa attività.

I due Comuni di Pisa e di Livorno han già accolto a braccia aperte la iniziativa: così pure ha fatto la Provincia livornese: non manca altro che le decisioni della nostra autorità provinciale, già in massima favorevole all'impresa e propensa dopo alcuni studi che noi ci auguriamo solleciti e pronti — perchè non è punto il caso di perdere del tempo — a concedere il suo bene stare.

Se il progetto, come non è a dubitarsi, correrà diritto e franco sulla via della soluzione, il bellissimo tram a vetture automotrici su sistema moderno, potrà essere messo in funzione nella prossima estate.

Il percorso è stato già tracciato. Da Livorno verrà a Pisa per la via provinciale livornese, avrà ingresso da Porta a Mare per la piazza di Stampace e seguendo per il ponte Solferino, per il Duomo, per Via Torelli, fino a Porta a Lucca si indirizzerà poi libero e sicuro nell'ampia via di San Giuliano fino a quella stazione che una brutta targa ha appellato borgata ed è invece il lido e grazioso paese delle Terme più riputate di tutta Italia.

La notizia di questo progetto meraviglioso, che noi demmo ai primi di gennaio, fu accolta con entusiasmo dal nostro popolo, il quale intese subito i benefici di queste nuove comunicazioni, benefici morali ed economici; ed apprezzò subito nella sua vera misura l'utilità ragguardevole di questa linea che congiungendo tre città sorelle, oltre che i rapporti di simpatia e di dimestichezza quasi fraterna avrebbe rinvigorito ed alimentato tutte le relazioni commerciali e industriali per comporre colle tre città come un solo ed imponente mercato, il più importante certo di tutta la Toscana.

La notizia interessante che oggi illustriamo così, è una notizia matura e completa: essa

ha tutta la consistenza maggiore dell'avvenimento di cui si va apparecchiando la spedita ed alacre attuazione. Non mancano che le piccole formalità della burocrazia per la concessione definitiva; ma verrà presto anche la concessione, perchè ritardarla od ostacolarla significherebbe disprezzare il beneficio che dalla generosità e dall'avvedutezza ligure ci è largito; e non rappresenterebbe altro che un indugio alla bella realizzazione dei voti che San Giuliano va facendo per il suo risorgimento, un incanto alla più feconda espansione di interessi e di affari a cui lietamente sono indirizzate tre città sorelle dal nuovo destino.

Al Palazzo Gambacorti

La nuova Amministrazione - Il Sindaco giura - La Giunta - Il manifesto del Sindaco - Le visite - L'assessore delegato.

Le consegne dell'Amministrazione, prima che il Sindaco prof. D'Ancona avesse dichiarato ufficialmente di accettare, furono prese dall'assessore anziano comm. avv. Giuseppe Gambini.

Il lunedì mattina il Prefetto conte Ciola, si recò al palazzo del senatore prof. D'Ancona per ricevere il giuramento a cui furono testimoni il deputato on. prof. Queirolo e l'assessore anziano comm. avv. Gambini.

Nei pomeriggio di lunedì quindi il Sindaco andò per la prima volta la Giunta; ed in questa adunanza furono assegnati i diversi uffici così: Finanze e dazio, comm. avv. Giuseppe Gambini - Lavori pubblici, ingegneri Lorenzo Bresciani e Giuseppe Cini - Contenzioso e personale del dazio, comm. avv. Amerigo Lecci e cav. avv. Giuseppe Della Chiostra - Istruzione, cav. avv. prof. Carlo Caltise - Polizia urbana e personale interno, comm. Antonio Gili, avv. Alfredo Baraccani e cav. Pietro Feroci - Igiene, dott. Vittorio Casarelli e dott. Torello Antolini - Stato civile e beneficenza, cav. Giuseppe Pardo-Roquez.

Martedì il nuovo Sindaco, dopo avere inviato un telegramma di devozione a S. M. il Re, fece affiggere il seguente manifesto:

« Cittadini,

« Grato agli elettori amministrativi, che tanta copia di suffragi vollero raccogliere sul mio nome, e alla maggioranza del Consiglio Comunale, che unanimemente mi designò a Sindaco di questa benemerita città, dopo molte e naturali esitazioni, accetto l'arduo ufficio.

« Se ho esitato, egli è perchè non dissimulo a me ed a nessuno l'insufficienza mia in materie così remote dai miei studi, ma se ho accettato è perchè nessuno può sorpassarmi nell'affetto alla natia città.

« Le gravi condizioni in che versa il Comune non sono certamente tali da fare ambire un posto che vuole intero sacrificio di sé; ma non muove ambizione o vanità, ma solo un alto sentimento di dovere cittadino: accetto pertanto e darò nell'ufficio, coadiuvato dagli egregi cittadini che vennero eletti a formare la Giunta, finchè me lo concedano le forze e finchè avrò la coscienza di potere recare un qualche giovamento alla pubblica cosa. Affetto però coi voti il momento in cui, riconosciuti i diritti della nostra città e portato efficace rimedio alle sue finanze, possa io lietamente tornare alle consuete occupazioni.

« La cittadinanza pisana e la maggioranza del Consiglio vogliono continuare la loro benevolenza e sorreggermi colla loro fiducia, memori dei principii in nome dei quali abbiamo combattuto e vinto; gli avversari considerino che nel momento presente l'avvenire di Pisa dev'essere la sola preoccupazione di un buon cittadino.

ALESSANDRO D'ANCONA ».

Nei primi giorni della settimana il Sindaco ha fatto le visite di riguardo alle Autorità. Il Sindaco Prof. Senatore D'Ancona, appena assunto l'ufficio, diresse una nobilissima lettera al Comm. Avv. Giuseppe Gambini, assessore anziano, colla quale lo pregava a volere disimpegnare le attribuzioni di assessore delegato.

Per gli interessi ferroviari di Pisa

La Giunta municipale ha nominato una Commissione composta: del comm. avv. Amerigo Lecci, assessore al contenzioso, dell'ing. Lorenzo Bresciani, assessore ai lavori pubblici, e dell'ing. Giovanni Cuperi, consigliere comunale, perchè si occupi subito della questione ferroviaria e ne riferisca al Consiglio. Questa Commissione sarebbe né più né meno che una Commissione di vigilanza.

L'OPERA DELLA CLINICA MEDICA

L'on. prof. G. B. Queirolo mandò in omaggio a Sua E. il Ministro della Pubblica Istruzione onorevole De Marinis il volume pubblicato di recente e che illustra tutta l'opera della Clinica Medica - un bel programma di lavoro scientifico ed umano svolto con sapienza, con sollecitudine e con elevatezza di cuore.

Ed il Ministro rispose all'on. Queirolo con questa lettera che noi riportiamo perchè riverbera oltre che sul nome dello Scienziato luce e decoro sulla reputazione dell'Istituto e sulla fama della nostra Università.

Caro ed illustre Professore,
Roma, 23 gennaio 1906.

Mi è pervenuto, graditissimo, il bel volume contenente le sue lezioni di Clinica Medica, magistralmente scritte e severamente illustrate dalla più scrupolosa e moderna indagine scientifica: esso è una splendida manifestazione dello sviluppo e della importanza dell'Ateneo Pisano e del preclaro valore del Clinico illustre.

Il libro che ho ricevuto e che accoglie i suoi studi e le sue esperienze di quattro anni, è indice delle sue benemerite di insegnante e di scienziato e mi è grato esprimerle con lieto animo le mie più veraci congratulazioni.

Con affettuosi saluti
Dev.mo
Il Ministro: E. DE MARINIS.

I tributi comunali

NEL RECENTE PROGETTO MAIORANA.

A che tendesse il progetto di legge sul riordinamento dei tributi comunali presentato dall'on. Maiorana nella seduta della Camera del 14 dicembre u. s. è forse cosa non del tutto inutile a sapersi, quantunque per la caduta del giovane ministro esso non abbia più che un valore teorico.

Come fine immediato, il progetto proponeva l'abolizione delle due tasse di famiglia o focatico e sul valore locativo, le quali per i 6437 comuni in cui si trovavano applicate nel 1905, rappresentavano una entrata complessiva di 26 milioni circa. A sostituire queste fonti di entrata, veniva apprestato ai comuni uno strumento fiscale di gran lunga più perfetto, sotto forma di una imposta unica sul reddito, la cui potenza produttiva poteva essere spinta a oltre 60 milioni. Si avrebbe dunque avuto, con tale sostituzione, un maggiore complessivo introito di milioni 34, sui quali il progetto Maiorana faceva assegnamento in contemplazione di un fine, per così dire, prospettivo, in quantochè, con un ben congegnato complesso di disposizioni, si ponevano i comuni sulla via di impiegare i margini di entrata a ridurre le sovrapposte sui tributi diretti e a riformare i dazi di consumo, sopprimendo le cinte; ad abolire la tassa sul bestiame agricolo o quella di esercizio e rivendita, secondo che l'uno o l'altro provvedimento si presentasse più opportuno.

Come si vede, la portata delle riforme era abbastanza modesta, né tale, forse, per quei fini che abbiamo chiamati prospettivi, da soddisfare appieno le aspirazioni di quella più democratica schiera di finanzieri, che pone a base di ogni riforma l'immediata abolizione di tutti gli oneri erariali e comunali sui generi di consumo.

Su questa via il progetto Maiorana compiva opera di preparazione, poiché rafforzando l'assetto finanziario dei comuni, creava la condizione indispensabile per venire a più audaci riforme, quali furono concepite dal Lacava, dal Wollemborg, dall'Allesio.

Ma come e più che nelle linee generali ora riassunte, il largo spirito di modernità dell'ex-ministro delle finanze, si dispiega nei particolari del disegno di legge. L'art. 13 tendeva infatti ad introdurre nel nostro diritto pubblico un nuovo caso di azione popolare, esperibile da ogni comunista per le violazioni della legge in rapporto alla generalità dei contribuenti ed all'assetto del sistema tributario locale; e per gli art. 14 e 15 il referendum, entrato nel nostro diritto positivo con la legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici, trovava campo di applicazione in quattro casi fra i più rilevanti di trasformazione tributaria.

Né è a dire che l'abolizione delle due tasse di famiglia e sul valor locativo non rispondesse ad un sentito bisogno di maggiore giustizia e di perequazione tributaria, indipendentemente anche dalla forma di tassazione che si proponeva come surrogato e dagli scopi lontani della riforma. Non vi è, infatti, alcuno dei disegni di legge sulla materia, che domo negli archivi del parlamento, che non si sia occupato di ristabilire queste due vecchie cariche tributarie, dal progetto Magliani del 1887, a quello Carcano del '98, a quello Carmine del '99, come non vi è studioso di finanza che non abbia levato la voce contro di esse. E ciò non solo per l'inadeguata funzione che adempiono nel complesso dell'ordinamento tributario locale, ma anche per i vizi intrinseci da cui sono affette.

Basti infatti ricordare come il valor locativo altro non sia che un'imposta generale sul reddito, accettata su di una base indiziaria quasi sempre fallace, indice piuttosto del bisogno che dell'agiatezza. Basti considerare come il focatico (che dovrebbe essere un'altra imposta globale, ma ad accertamento diretto) venga applicato dai comuni con criteri capricciosi e contro ogni principio di giustizia distributiva, non solo per le ben note ire partigiane, ma anche per la mancanza, negli uffici, specie dei comuni medi e minori, di quei delicati congegni amministrativi senza dei quali non possono compiersi le difficili indagini necessarie al rilevamento dei redditi. A tutto ciò si aggiunge che questa tassa non è retta da criteri uniformi per tutto lo Stato, poichè si applica in base a regolamenti variabili da provincia a provincia.

Non è possibile dire quale accoglienza avrebbe avuta alla camera l'imposta unica sul reddito a tasso leggermente progressivo, progettata dall'on. Maiorana. Siamo sicuri, però, che il paese avrebbe salutato con gioia la scomparsa di due pessime forme di tributo, quali il focatico e il valore locativo.

E poichè su questo punto è ormai matura la questione, né mancano studi sicuri, non sarebbe inopportuno che il ministro delle finanze si inducesse a una savia riforma, unificando per tutto il Regno i criteri di applicazione del focatico, sulla base degli ottimi principi proposti dal Maiorana per l'imposta unica, rendendone più equa la distribuzione, impedendo che esso sia, in mano di amministratori disonesti, uno strumento di favoritismi e di vendette.

Al qual proposito, il progetto Maiorana preordinava due opportune cautele: la prima, su cui, però, si rimetteva, dubbioso, al giudizio della camera, consisteva nell'affidare allo Stato la gestione della imposta sull'entrata per conto dei Comuni, secondo la tariffa e le modalità da questi deliberate. L'accettazione delle entrate dei contribuenti era perciò sottratta agli uffici comunali, inadatti, per tante ragioni, a questa delicata funzione, senza che però ne re-

stasse violato il principio di autonomia. Una seconda cautela consisteva nell'azione concessa ai singoli contribuenti per denunziare omissioni, sperequazioni, ingiustizie commesse contro o a favore di altri; e nessuno per certo vorrà riconoscere che fosse inopportuno il dare veste giuridica a una forma di difesa dei comuni diritti, che oggi, quando pur trovi modo di manifestarsi, viene dagli interessati giudicata come il prodotto di malignità o di invidia.

Senza dubbio, a togliere i comuni dalle tristi condizioni finanziarie in cui si dibattono, non bastano le piccole riforme, non basta forse nemmeno una riforma, anche ampia, del loro assetto tributario, la quale non sia accompagnata da un riordinamento dei tributi erariali. Il problema, anzi, investe un ordine di idee anche più elevato, ha il suo presupposto in una nuova e più razionale concezione delle funzioni dei comuni rispetto agli altri enti pubblici: ma tutto ciò non dovrebbe impedire che al sistema odierno si apportassero quelle modificazioni che dagli studiosi e dall'opinione pubblica sono indicate come più necessarie ed urgenti.

Alcune di esse il progetto Maiorana ha posto in chiaro con mirabile acume.
A. ZANELLI.

TESTE e TASTI

L'ermellino.
L'ermellino è sempre la follia del giorno. Le signore amano di accostare al loro viso questa pelliccia argentea e morbida. Si ama anche adornarne i bimbi e le bimbe. Il suo prezzo, però è troppo elevato, ciò che per i bimbi e le bimbe, merita di esser considerato. Fino adesso, le imitazioni erano di un effetto mediocre e di un uso difettoso, poichè quella pelliccia bianca, di coniglio, infine si spiumava facilmente. Oggigiorno, si è pensato di raderla un poco, ciò che le dà un aspetto di pelle di lupo bianco, quasi rasa. Così trattata, la pelliccia di coniglio, di una bianchezza perfetta, diviene solida, di un aspetto grazioso e rimane di un prezzo moderno. Si sceglierà di preferenza ornata solo di pochi fiocchetti neri e se ne faranno dei graziosi cappottini e persino dei cappellini da bimbi e da bimbe.

I ventagli.
La passione del ventaglio, questo giungla così muliebre, è diventata più vivace che mai. Ed è sempre il ventaglio antico, delicato meraviglia, come lo hanno creato i Watteau, i Fragonard, i Boucher, che ottiene i favori della moda. Con la sua sottile e fragile montatura, esso rappresenta tutto un secolo di arte e di grazia squisita: ed è un dono prezioso, per matrimonio, un ventaglio del secolo scorso. Bisogna, naturalmente, servirsene con precauzione, nelle serate di gala, ove la rappresentanza è di maggior valore che la danza. Per ballo, si portano anche i grandi ventagli di piume, impregnati di profumo, molto belli, con la loro montatura di tartaruga bionda: e anche il ventaglio moderno, elegantissimo, a grande soggetto, il paone, il cigno, l'immenso fiore unico. Poi, il piccolo ventaglio impero, tutto scintillante di pagliuzze che si porta a teatro, così facile a chiudere nella borsa da teatro.

Le sottili eleganze.
La moda delle mode per le grandi nozze in Inghilterra è di avviluppare la toilette di nozze, di un immenso velo di merletto Honiton, quel bel merletto d'Irlanda, copiato sui più bei disegni antichi. I disegni simbolici sono particolarmente ricercati. Essi si mescolano con grazia, con varietà infinita di trasparenze e di disegni, al fondo del merletto, di cui il genere si avvicina alle guipures antiche e ricorda i bei punti di Fiandra, così in voga, prima che il punto di Francia fosse conosciuto.

I balli.
I balli che saranno maggiormente di moda nel prossimo carnevale sono tutti stranieri. Avrà bei trionfi la "rousskala", danza russa, il "pas de six", danza tedesca e la kermess, ballo fiammingo.

La carta da lettere.
La vostra carta da lettere, lettrici gentili, avrà tanti colori quanti sono i giorni della settimana.

Questi sono i colori: Lunedì, verde mare - Martedì, rosa pallido - Mercoledì, grigio perla - Giovedì, azzurro carico - Venerdì, bigio-argento - Sabato, giallo oro - Domenica, bianco.

Sacchetti profumati.
I sacchetti profumati sono tutt'ora di moda e servono assai lungamente in generale a dare un profumo gradevole, appunto perchè non troppo forte, alla biancheria, alla carta da lettere ecc. Per preparare questi sacchetti si fa uso di sostanze odorose che conservano la loro proprietà anche dopo disseccate. Esse vengono ridotte in fine polvere raccolte in una carta velina e racchiuse in apposite buste di carta più sostenuta o di tela.

Per esempio, chi desiderasse un profumo simile a quello del tè, tanto fine e gradito, farà uso di una miscela in parti uguali di "sommità di fiori di cassia", e di polvere d'iride.

I ricevimenti.
La nobile casa della contessa Dal Borgo Netolitsky ha riaperto le sue sale ospitali ai convegni serali; e gli amici prediletti son grati alla contessa Maria Anna ed alla figlia contessina Eleonora, due gentili personificazioni della cortesia e dell'affabilità, per questi ritrovi intimi e così dilettevoli.

Ancora.
Ricordo alle amiche gentili ed agli amici della contessa Giulia Mastiani-Brunacci: oggi, Domenica, essa inaugura i suoi ricevimenti dalle ore 17 alle 19.

Martedì, 30 corrente, anche la signora Arianna Orsini Baroni incomincerà a ricever visite nella sua bella casa di Lungarno Galileo.

Ed ancora, Lunedì 5 Febbraio, la nobile signora Irene Givri riaprirà la sua sala magnifica per i ricevimenti del pomeriggio.

Il pranzo.
Vi fu Giovedì sera in casa della contessa Anna Dal Borgo Netolitsky, e sedettero a mensa, oltre la padrona di casa, la figlia gentilissima la contessina Eleonora, la signora Lelli, i fratelli Gaddes-Filicaja, Mra, il dott. Talusso, il signor Wobbe, il tenente Tomassini, il dott. Casaretti e il signor Galleani.

Ancora.
Per stasera i nobili signori Giuli hanno invitato ad un pranzo intimo alcuni loro amici; ed il pranzo è dato per festeggiare la signora Sterbini di Roma, cognata della signora Irene, che colla figlia graziosa signorina Teresa è ospite di Pisa.

Il nano giallo.
Al simpatico giuoco, che raduna nella casa dei conti Dal Borgo Netolitsky gli amici più eletti, il brio e la cortesia danno anche maggior seduzione. Al tappeto verde: la contessa e la contessina Dal Borgo, il tenente cav. Fusco, il cav. Minuti, il dott. Casaretti, il tenente Goiran, i fratelli Gaddes-Filicaja, il sig. Goffredo Wobbe, il sig. Armando Galleani, il tenente Tomassini, il dott. Cinotti, il tenente Galina, il dott. Talusso, e tanti altri.

Ospiti illustri.
La Principessa Gonzaga di passaggio da Pisa è discesa all'Hotel Nettuno.
Anche il Conte Giancarlo Borromeo si è trattenuto in Pisa due giorni per visitare le scuderie di Barbaricina, ed è stato alloggiato al Nettuno.

Cavaliere.
Su proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il nobile uomo sig. dott. Paolo Traxler è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.
Al simpatico gentiluomo, all'agricoltore sapiente, mando col cuore tante affettuose congratulazioni.

Conferenza.
Il giorno 2 Febbraio nella sala dell'Hotel Nettuno il reverendo Padre Ghignone terrà a beneficio dell'Asilo Infantile Principe Amedeo una conferenza sul Secolo della cipria.

I nostri balli.
Lunedì sera 5 Febbraio, la contessa De Cardenas darà il primo ballo della stagione con invito a tutti i suoi amici. E i balli si faranno ogni Lunedì sera, settimanalmente; e, non importa dirlo, saranno il convegno brillante della nostra società.

Ancora.
Sono annunciati quattro trattenimenti danzanti in casa Mastiani; e l'annuncio ha anche la sua nota rilevante: si tratterebbe di una gran festa da ballo che sarebbe data l'ultimo Venerdì del Carnevale, e che richiamerebbe il ricordo delle sontuose feste della nobile casa, ammirate in tutta la Toscana.

Ancora.
La signora Mary Russell-Nissin arriverà oggi e domani da Firenze; anch'essa farà i bellissimi trattenimenti del Mercoledì, sempre deliziosi.
Il Carnevale a Pisa sarà così festeggiato in modo solenne!

Riflessioni per i giovani sposi.
La vita in due non è facile. La diversità del carattere, gli affari, la salute, i nervi, le contrarietà, costituiscono tanti ostacoli per vivere in comune; ma sono ostacoli facilmente sormontabili con la tolleranza, la cortesia, l'abitudine delle buone maniere.

Al Nettuno.
Ho avuto la buona notizia che per la corrente stagione primaverile a dirigere la cucina dell'Hotel Nettuno è stato chiamato il rinomato chef cav. Boeri che nel suo stato di servizio conta la Corte di Olanda e i primari Hotels d'Inghilterra e Italia.

Una caduta.
Il mio amico Ferruccio Pellegrini, capo stazione a Porta Nuova ed ora consigliere comunale in rappresentanza di quella frazione, cadde sabato sera in Lung'Arno Mediceo da un barroccino in seguito all'incontro con una carrozzella.
L'ottima sua signora, che era insieme con lui, lo fece trasportare all'ospedale per le prime cure e poi a casa a mezzo della Compagnia di P. A. La caduta gli aveva procurato lesioni alla testa, alle labbra, al naso ed alle gambe, per fortuna non gravi.

Ora Ferruccio Pellegrini si può dire ristabilito; ed io cogli amici più affettuosi mi rallegro con lui per il pericolo maggiore scampato e per la guarigione sollecita.

La beneficenza.
Oggi, il conte Teodoro Mastiani-Brunacci accoglie nella sua casa un' eletta schiera di amici che egli ha invitato ad una riunione perchè vogliono secondarlo in una iniziativa che io chiamo subito nobilissima.
Si tratta di costituire un Comitato di beneficenza per alcuni festeggiamenti da darsi nel Carnevale a vantaggio degli Istituti cittadini.

Il colonnello Fonseca.
Giovedì sera a Roma, nella sua camera da pranzo, il cav. Guglielmo de Fonseca, colonnello del Genio, notissimo nella città nostra per avere sposato la signora Cesira Travagnini, figlia del cav. Giuseppe Travagnini, Presidente del Comitato dei Veterani, fu colto da improvviso male. Accorsero sollecitamente a curarlo il dottore Adolfo Cremisi, nostro concittadino, e i dottori Arcangeli e Diamante di Roma, ma disgraziatamente non poterono fare altra cosa che constatare la morte avvenuta per apoplezia cerebrale.

E' inutile dire lo strazio della moglie e della figlia: il figlio era a Bologna dove si trova come laureando presso quella Scuola di applicazione per gli ingegneri. Il cav. colonnello Fonseca era uno dei funzionari della nostra milizia più colti e più cortesi; aveva rapidamente percorso la carriera militare ed era universalmente stimato ed amato.

Massime e pensieri.
Se una donna brutta si fa amare, sarà amata perdutamente perchè in tal caso è amata o per una strana debolezza del suo amante o per più segreti e più invisibili fascino che la debolezza.
Quando l'insulto può uccidere l'amore, è perchè l'amor proprio era maggiore dell'amore.

Per la bellezza e per l'igiene.
Per coloro che, durante l'inverno soffrono di screpolature alle mani o al viso, do il seguente consiglio: battere lungamente un torto d'uovo in una quantità di olio d'oliva finissimo, aggiungere qualche goccia d'etere. Poi, dopo avervi bagnato un pezzo di batista,

posarlo sulla pelle un'ora prima di esporsi all'aria libera.

Il foglietto d'albino.
L'uno proprio è il più grande di tutti gli adalatori.
(Larochefoucauld).

Una ricetta la settimana.
Contro l'eczema del padiglione dell'orecchio. — E' frequente questa forma crostosa di eczema nei bambini. Per il trattamento, si adoprerà prima una polvere composta di ossido di zinco gr. 10 - talco gr. 30; in seguito si spalmerà nelle croste un corpo grasso qualsiasi od una pomata, come: vasellina gr. 10 - lanolina gr. 10 - ossido di zinco gr. 4.

Per finire.
Il sindaco di un comune rurale unisce in matrimonio due fidanzati e, dopo la lettura relativa degli articoli del codice, conclude:
— Non vi dico altro: perchè il resto s'impara subito.

Chiacchiere Venatorie

Gli annunci dei giornali di caccia.

La quarta pagina dei giornali politici ha suggerito a Edmondo De Amicis uno dei più interessanti capitoli del suo ultimo libro. Deploro grandemente di non avere a mia disposizione la lente di quel argutissimo osservatore, perchè sono sicuro che ancora nelle coperte colorate dei periodici cineseschi si potrebbero rintracciare non poche cose amene.

Via! Facciamoci coraggio e tentiamo anche noi una escursione in quello strano mondo della *réclame* ove l'iperbole regna sovrana, ove sono ugualmente lodati i biscotti rigeneratori dei cani e le polpette avvelenate delle volpi. Sarà sempre più divertente di un nuovo esame della *res nullius*, avanzo di antico diritto che si vorrebbe ringiovanire con frizioni di cenere dei pali di bandata.

Gli avvisi generalmente mirano dritto all'occhio dei cacciatori ed è segno di profonda conoscenza della psiche di questi, sempre impressionati da tutto ciò che ricorda loro lo sfogo della indomabile passione. E così spiccano dalla carta le armi eleganti a quantapla chiusura, i fucili che frullano, le lepri coperte da una grandinata di pallini, le cartucce adornate da fulmini addirittura degni di Giove.

Vi sono traltri in tutte le posizioni, in tutte le fugge; cani che si grattano rabbiosamente e pescatori che tengono in mano pesci mostruosi. — Come non leggere il discorsello accompagnante quelle figure suggestionali? In tal modo veniamo a sapere che v'è lo schioppo Bianco, mezzo bianco e monoblocco reale, che un sapone distugge tutti gli insetti molesti, specialmente quelli sconosciuti, e che non v'è frota che resista alla voglia d'inghiottire certe esche artificiali in sala giapponese.

La nota maggiormente istruttiva è data dalle polveri. Prima queste si raccomandavano per le loro qualità in rischiate: forza, costanza, penetrazione, sicurezza, impermeabilità, micidialità, ecc. Oggi ciò non basta più. Bisogna dimostrare coi fatti che esse mantengono le promesse strombazzate. E già un bell'elenco di premi gloriosamente conquistati, col nome della città ove avvenne la gara e con quello del tiratore. Talune volte si aggiunge anche il numero dei piccioni fulminati, non come omaggio ai morti e neppure al loro uccisore ma bensì al prodotto nitrocomposto che servì a compiere la strage.

E quale collezione di nomi sonori: Normal, Excelsior, Sublimite, Diamante, Empire!... credetevi da tanto di "for ever"!

Gli annunci dei giornali venatori evocano soltanto per eccezione considerazioni d'ordine malinconico, inquantochè le richieste d'impiego vi sono rare. Qualche aspirante al posto di guardia-caccia si fa vivo di quando in quando, dicendosi forte camminatore e soggiungendo che la moglie è buona massaia e cuoca perfetta, ma in tali domande non v'è mai né la insistenza né la forma che denota la miseria in cerca di pane quotidiano.

Atteuti i canili aprono le loro porte ai compratori di buona volontà. Qui non si scherza più: abbiamo da fare con delle vere illustrazioni... quadrupe e dove manca la pergamena di famiglia ossia il pedigree, vi sono i ritratti (in fotografia) degli antenati. Non c'è che da scegliere: sono tutti superbi di forme, ultrapotenti d'effigie, superiormente ammaestrati, tanto i brachi che i pointers, i cockers come i bassotti. E quali nomi di alta nobiltà portano quei campioni generosamente offerti per poche centinaia di lire! Pare d'essere in pieno Almanacco di Gottha!

Anzi ci siamo addirittura poichè lo stallone Wild Kink'son, per esempio, non concede i suoi... favori a meno di L. 250, ed è prezzo che non permette dubbi sull'autenticità del sangue *blau*. Ottimo mezzo la tariffa per evita e le *mesalliances*, e sotto questo aspetto, giova certamente alla conservazione delle razze distinte.

Vi sono gli avvisi tenaci e quelli effimeri. Chi inserisce i primi sa che l'importuno vince l'avaro. I secondi palesano o poca fiducia o pochi capitali. Un bel giorno fu annunciata sulla *Chasse Illustrée*, la scoperta di un mirino meraviglioso, col quale bisognava per forza colpire l'animale adocchiato. Il prezioso ordigno costava poche lire. Niente descrizione per altro, neppure approssimativa, e se ne comprendeva il perchè. Dopo breve tempo l'avviso scomparve. Forse l'inventore era già arricchito, ma è assai più probabile che le "sberle", per quanto credute, non abbiano abboccato all'amo troppo grossolano oppure si siano vergognate di far sospettare che il loro nuncio fosse difettoso.

Ecco un bello stivale "non scucibile", fregiato di medaglia d'oro, il quale ci ricorda le sbucolatine al calcagno derivate dalle calzature più perfette. Meno male che accanto un minuscolo avviso raccomanda l'uso del *transforma* che circolava qualunque paga.

Siccome poi sono inevitabili le delusioni in materia di caccia come in qualsiasi umana cosa e heu si sa che certe *patite* riescono non vivissime alla salute, specialmente se fatte con cartucce ritenute infallibili, la *réclame*, sempre provvida, ha pensato a salvarci dai disturbi binari e l'ultimo quadrato del giornale ci porge, accuratamente effigiata, una boccetta di sal. Tamerici, sal natural purissimi.

Le mot de la fin, ohimè! e... la pugna.
ARTURO RENAULT.

PER L'ISTITUTO TECNICO.

Giovedì sera, nella sede dell'Istituto Tecnico in Via Mazzini, ebbe luogo, dietro invito e sotto la presidenza del Prof. Avv. Carlo Lessona, presidente della Giunta di vigilanza, un'importante adunanza di padri di famiglia, di notabilità cittadine e di professori allo scopo di concertare i provvedimenti più adatti e più solleciti per concrete e per l'Istituto stesso una sistemazione completa e stabile, che corrisponda in tutto e per tutto ai bisogni e ai desideri della cittadinanza. Il Preside Prof. Dott. Giovanni Bon lesse una particolareggiata relazione, di cui fu votata all'unanimità la stampa in un fascicolo da distribuirsi a tutti i consiglieri provinciali e comunali e a tutti i sindaci della Provincia. Noi vorremmo anticipare per esteso ai nostri lettori la conoscenza di questa accurata relazione, ma, se stiano in poter nostro le ragioni dello spazio, dobbiamo accontentarci alla ristrettezza del tempo e provarci a tracciarne un riassunto sugli appunti che abbiamo tenuto durante la lettura.

Nella relazione del Prof. Bon possono distinguersi due parti: in una si fa la storia dell'Istituto dalla presentazione al Sindaco e alla Giunta comunale d'un'istanza, del 25 febbraio 1904, firmata da più che 300 padri di famiglia, fino al giorno d'oggi; nell'altra si presenta un disegno didattico e finanziario per il completamento di una sezione, quella di Commercio-Ragioneria, con l'assistenza necessario per un prossimo pareggiamento. Nell'agosto del 1904 e nel maggio del 1905, in seguito a premure dell'assessore A. Paoli, l'autorità comunale prendeva in considerazione l'istanza dei padri di famiglia e interpellava in proposito i principali Enti cittadini. Rispondeva con lodevole sollecitudine il presidente della Camera di Commercio dichiarando il proprio Ente disposto a contribuire nei limiti del proprio bilancio; la Deputazione Provinciale, con l'approvazione del 30 agosto 1905, dichiarava il non poter proporre al Consiglio che la Provincia entrasse a far parte del consorzio per l'erigendo Istituto Tecnico, attesa la gravità della spesa a cui si sarebbe esposta, non aliena, però, qualora il consorzio si fosse costituito, dal proporre al Consiglio il concorso in una somma determinabile secondo la possibilità presentata dagli annuali bilanci.

Il R. Commissario, sopravvenuto a governare il Comune, presa a cuore la definitiva sistemazione della Scuola Normale femminile, richiese a quest'uopo il concorso della Provincia e della Cassa di Risparmio, che risposero negativamente, motivando il loro rifiuto con l'intenzione di servare i propri uffici all'Istituto Tecnico. Sollecitato da un Comitato cittadino a riprendere le pratiche o le tassative del Comune per la fondazione dell'Istituto, il Commissario invitò la Provincia a prenderne l'iniziativa; ma questa lasciò cadere senza risposta la sua domanda. Per affrettare una soluzione il Prof. Ermolao Del Ry, delegato dal Comitato cittadino, interpellò vari insegnanti se avrebbero prestato l'opera loro, dietro un modesto compenso, per attuare l'iniziativa del Comitato stesso d'aprire senz'altro nel presente anno scolastico l'Istituto Tecnico pisano, nel modo e con le garanzie che la legge esige per gli istituti regi o pareggiati. Il compenso fu concordato in complessive lire 8000.

Gli Insegnanti, prima d'assumere la grave responsabilità d'aprire le iscrizioni, ritennero cosa prudente intendersi coi capi degli Enti cittadini, che avrebbero dovuto fornire, secondo le previsioni del Comitato, la somma fissata, e assicurare l'avvenire della scuola. Essi ritennero d'aver ottenuti affidamenti sufficienti ed aprirono la scuola, la quale, sebbene ne fosse dato pubblico annuncio ad anno scolastico inoltrato e non si sia potuto istituire che un primo corso, conta 6 alunni effettivi e 5 uditori: numero di scolari superiore a quello con cui s'iniziarono le lezioni nell'Istituto Tecnico di Lucca, sorto privatamente come questo di Pisa ed oggi pareggiato e fiorentissimo. Ma, purtroppo, alle parole lusinghiere vennero meno i fatti: con lettera in data 7 novembre 1905 il Preside della Deputazione Provinciale faceva

conoscere al Comitato cittadino e al Collegio degli Insegnanti che la Deputazione aveva sospesa ogni decisione riguardo all'Istituto in attesa di sapere la misura di concorso del Comune di Pisa e degli altri Enti più direttamente interessati all'istituzione. In seguito a questa sospensiva il Regio Commissario, che subordinava la sua azione a quella della Provincia, negò senz'altro il suo concorso.

A questo punto il proseguimento delle trattative per il consolidamento dell'Istituto venne assunto dalla giunta di vigilanza, composta dei signori prof. Carlo Lessona presidente, avv. Alessandro Carpi, cav. Pietro Feroci, prof. Ermolao Del Ry e Preside prof. Giovanni Bon. Gli insegnanti tutti, con mirabile abnegazione, si dichiararono disposti a prestare l'opera propria, per l'anno scolastico in corso, gratuitamente. Ma le spese d'impianto e il mantenimento della scuola superano di circa lire 500 le entrate; e gli Insegnanti non possono addossarsi anche questo aggravio.

Nella seconda parte della sua Relazione il prof. Bon presentò un particolareggiato piano finanziario, dal quale risulta che, qualora un Ente col concorso di altri o più Enti consorziosi volessero far proprio l'Istituto Tecnico già sorto e provvedere per il venturo anno scolastico al funzionamento di tutti e quattro i corsi della sezione meno costosa, che è quella di commercio-ragioneria, la spesa, detratto il minimo delle entrate presumibili, ammonterebbe a lire 14970.

Alla discussione, che tenne dietro, molto animatamente, alla lettura del prof. Bon, presero parte alcuni padri di famiglia, il consigliere provinciale avv. Carpi, gli assessori comunali avv. Pardo Roques, avv. Feroci, avv. Baraccani, i membri del Comitato cittadino Enrico Mazzarini ed Ermolao Del Ry, il prof. Luigi Falcucci e il benemerito prof. Lessona. Si deliberò un plauso ai Consiglieri comm. Lecci, avv. Carpi e sig. Poli, che presentarono un ordine del giorno in favore dell'Istituto Tecnico nel Consiglio provinciale; d'incaricare il prof. Lessona di eleggere una Commissione esecutiva, il cui aiuto e faciliti l'opera della Giunta di vigilanza; di far pratiche presso la Provincia affinché convochi all'uopo i Sindaci dei Comuni che fanno centro al capoluogo di Pisa; di trattare con l'Autorità comunale onde provveda per il momento a calmare il deficit del bilancio dell'Istituto e contribuisca efficacemente al suo consolidamento e al suo sviluppo avvenire con la formazione di un consorzio fra gli enti cittadini.

La stampa, che è stata concorde nell'applaudire e nell'incoraggiare la privata iniziativa per un'istituzione tanto giustamente desiderata e per tanto tempo invano attesa dalla nostra cittadinanza, sosterrà la più gagliarda campagna affinché l'opera generosa dei privati abbia al più presto il suo coronamento da parte degli Enti pubblici, che hanno il dovere di pensare a tutto ciò che corrisponde ai reali bisogni e al decoro di Pisa.

SPORT

Le iscrizioni al "Premio Pisa"

Le iscrizioni al Premio Pisa nelle corse a S. Rossore chiuse il 23 corr. a ore 5 pom. sono le seguenti: *Oryx, Kuch Baroni, Chilet, Bhay*, di Sir Rholand — *Equizia*, del Principe Doria — *Irish Oak*, della Razza Casilina — *Adz*, del Marchese di Seramezzana — *Sun Siro, Excelsior*, della Razza Gerardo — *Adriano*, di A. Rook — *Sesto Vero*, di E. Rook.

La Razza di San Rossore.

Per riduzione di razza in San Rossore, sono state messe in vendita 90 cavalle del branco madre; ne rimangono ancora da vendere circa 25. Tale riduzione pare collegata alla cessione delle due Regie Tenute di Coltano e Tombolo, che hanno servito per tenere al pascolo anche le cavalle di San Rossore.

(Dal Giornale d'Ippologia).

Domandate:

L'Amaro Salus
della Premiata Distilleria del Cav. Arturo Vaccari.

Fra Parrucche e Gibus

Al Rossi.

Nei primi giorni del venturo febbraio avremo nell'elegante teatro Ernesto Rossi l'illusionista e spiritista Prof. Gros, che giunge fra noi preceduto da ottima fama, e che già ha ottenuto grandi successi nei maggiori teatri.

Il 10 febbraio si aprirà l'Esposizione Fiera Impero Celeste.

Saggio Musicale.

Domenica prossima nell'elegante salone dell'Hotel Nettuno g. c. avrà luogo il saggio musicale della Scuola di Pianoforte diretta dalla M.^a Bice Malloggi-Pardini.

Il nome simpaticamente noto della brava signora richiamerà certamente quanto di più intelligente e di più aristocratico vi è nel pubblico pisano.

Alla esecuzione musicale prenderà parte un vero sciame di leggiadre signorine, e, come *dolcis in fundo* avremo la fortuna di sentire il Concerto di Weber per piano e orchestra eseguito dalla signora Malloggi-Pardini.

Musica Sacra

Siamatina, domenica, 28 Gennaio nella Chiesa di San Nicola, per le feste centenarie di S. Nicola da Tolentino, alle ore 10.30 sarà celebrata una Messa in Pontificale, da S. E. Mons. Arcivescovo Pietro Maffi. Verrà cantata, per la circostanza, da circa 80 esecutori una nuova Messa del maestro Cav. Giuseppe Menichetti, la Missa S. Gaudon per Tenori e Bassi e Corali Liturgici intercalati, con accompagnamento di Harmonium-Organo e strumenti ad arco.

L'Introito, il Graduale e l'Offertorio sono dello stesso autore.

Su e giù per la Provincia

Lari (22) [D. A. M.] — Per i bambini. All'Asilo Infantile di Carità, affidato alle cure delle Suore Crocicissime sono stati elargiti a circa 100 bambini, che vi sono accolti, oggetti di vestiario, biancheria e dolci in quantità. Molte signore erano presenti alla festissima festa. Questo benefico Istituto, che toglie dalle strade i bambini e li custodisce nell'assenza di genitori dalle loro case, è meritevole d'aiuti e d'incoraggiamento.

Servizio postale. — Mercè le premure del Municipio, dell'Associazione Monarchica, dei Consiglieri della frazione di Lari e di alcuni di Cascina e di S. Ermo e grazie all'interessamento dell'on. Bianchi, il servizio postale tra Lari e Cascina Alta, senza intralciare l'altro tra Cascina e Bagni, verrà presto e con molta opportunità reintegrato. Il Direttore Provinciale delle Poste cerca il modo migliore di contentare queste popolazioni.

Acqua potabile. — E' tornato dalla Prefettura il progetto di condotta con parere favorevole pe' de-

creti d'espropriazione per pubblica utilità. Ora l'ultima parola al Governo, che a ragione incita i Municipi a compiere le opere di pubblica utilità.

Riattamento di strada. — Molti possidenti di Ussigliano e di Lari han fatto domanda perchè la scorciovia tra questi due tori ad esser praticabile. La necessità di cotesco lavoro è evidente ed è bene che l'Amministrazione se ne preoccupi, onde scompaia lo sconio attuale, che impedisce il libero transito su questa via importante.

Un artista. — Il tenore Bordinelli, che canta ad Alessandria d'Egitto la *Traviata* con la Bellincioni, ha incontrato il favore del pubblico e della stampa locale. Ce ne rallegriamo con lui.

Pecceoli (23) [Girello]. — Ieri il nostro Consiglio Comunale, con votazione quasi unanime nominò Sindaco l'egregio sig. cav. Gaetano Mattencoli. Il nostro amico, che è già stato a capo altra volta dell'Amministrazione Comunale, e che è stimato e ben voluto da questa popolazione, attenderà come nel passato, con amore e con intelletto, all'alto ufficio.

La nomina di lui è stata perciò accolta con simpatia da tutti.

Nella stessa adunanza, dopo, fu votato un assegno annuo da corrispondersi a favore della istituzione di una succursale della cassa di Risparmio di Volterra e di una sezione di quel Monte Pio.

Reclami. — Molti esercenti di Pecceoli unitamente alla maggior parte dei paesani, reclamano contro l'occupazione del suolo pubblico per il mercato dei polli, il quale viene fatto nella via principale del paese.

A Soiana il giorno 22 gennaio corr. rimaneva vittima del fuoco la bambina Corinna Guerrieri di 18 mesi, la quale era rimasta in casa con una sorellina di circa tre anni, mentre la madre stava la rigida stagione era andata a provvedere del legna; ella cadeva sul fuoco riportando gravi ustioni per cui dopo poche ore moriva.

Immaginarsi lo strazio dei genitori e della sorellina.

Cecina (24) [Franceschini]. — Il *Corriere della Cecina*, organo locale settimanale, per ragioni amministrative sospende provvisoriamente le sue pubblicazioni.

Molina di Quosa (25) [Fregolino]. — Noi lettori della Società Operaia fu offerto l'altra sera un banchetto alla nostra Filarmonica, per ringraziarla dei saluti che questa aveva portato il primo giorno dell'anno ai soci più eletti. Fu un banchetto cordialissimo, a cui presero parte 58 commensali; il bravo maestro Aloi ringraziò a nome dei armonici; il reverendo Don Pirro Paoli, economo, fece un elogio del Presidente sig. Giuseppe Gabriellini, assessore del Comune di S. Giuliana, un omettino pieno di attività e di zelo per tutte le cose del suo paese; ed all'elogio si associarono i soci presenti dott. Ranieri Vallegri, maestro Ulisse Nardinelli ed il sig. Stefano Lussardo capo-fabbrica nello Stabilimento del sig. conte Pozzo Di Borgo.

Vecchiano (24) [Lris]. — Domenica si trattene tutto il giorno fra noi l'Arcivescovo monsignor Maffi venuto a fare la visita pastorale. Ricevette accoglienza cortese dalla nostra popolazione. Alla sua partenza la Banda locale lo accompagnò fino all'uscita del paese, insieme ad una moltitudine che lo seguiva acclamandolo.

Per i doveri della ospitalità il nostro paese, rispettoso sempre, ha un cuore schietto, entusiasta per tutti.

Il Banchetto del lavoro

che solennizza la inaugurazione della Clinica Chirurgica.

Giovedì sera nella elegantissima sala dei ricevimenti dell'Hotel Nettuno, per solennizzare lo splendido avvenimento della inaugurazione delle Cliniche Chirurgiche il prof. Antonio Ceci, volle con gentile pensiero riunire a lieta cena, dall'architetto geniale e dagli ingegneri della costruzione agli operai più umili tutti gli artisti, tutti i mestieranti, i lavoratori della Clinica, per dimostrare a loro la sua gratitudine più viva per la collaborazione intelligente che gli avevano prestato.

Il nostro direttore disse nel suo brindisi che questa riunione era come un banchetto ufficiale del lavoro, banchetto più solenne di ogni altro perchè metteva in rassegna tutte le forze vive e lavoratrici della grande impresa.

L'adunanza fu lieta di brindisi e di evviva. La cena fu servita degnamente, come sa fare il Nettuno; e la sala gaudente illuminata, colle due lunghe mense imbandite, presentava un bel colpo d'occhio.

Il prof. Ceci era raggiante di letizia e di soddisfazione.

Sedevano alla bella tavola: il prof. Antonio Ceci, Crescentino Caselli (ingegnere), Lorenzo Bresciani (ingegnere), Arturo Venturi (ingegnere), Tullio Michelozzi (direttore telefono), Gaucia (ministro economico), Faustino Tinucci (muratore), Giorgio Baldacchini (gazista), Pacifico Del Papa (gazista), Bianchini (spedizioni), Gargani (telefono), Gambini (elettricista), Valtriani (muratore), Pellegrini (muratore), Sbrana (muratore), Santucci (muratore), T. Ghimenti (falegname), Olinto Lossi (falegname), Muzio Bellini (vetraio), Faio Ciuti (trombaio), Santerni (muratore), Alessandro Frani (muratore), Alberto Lossi (falegname), Iello Menichini (inserviente), Vittorio Lami (ingegnere), Maccari (ingegnere), E. Mazzarini (pubblicista), Luigi Tallani (lavori in ferro), avv. Wronoschi (pubblicista), Pietro Sbrana (marmista), Mazzantini (meccanico), Giuseppe Nencioni (giardiniere), Stefano Giardelli (specechi), Vittorio Barghini (tintore), Clemente Rosi (falegname), Del Corso (falegname), Genesio Rosi (meccanico), Andrea Pelosini (tappezziere), Giovanni Mazzoncini (muratore), A. Cipriani (vetraio), Della Santa (elettricista), Dante Bonfanti (muratore), Giovanni Bonfanti (muratore), Rossi (muratore), Agonzi (muratore), Gaidi (muratore), Ulisse Tallani (fabbro), Clemente Ciuti (bianchicino), Bargellini (tintore), Torquato Ponghi (fabbro), Giuseppe Carmignani (fabbro), Egisto Bagnoni (inserviente), Scarpellini (commesso al laboratorio), Pilade Mazzoncini (fucchiata), Egidio Tassi (tintore), Luigi Del Rosso (tintore), Ugo Cecchi (inserviente).

Si scusarono l'ing. Bañuel (elettricista), il Martini (giardiniere), Luigi Giandici (trombaio), Dante Ghimenti (falegname) e il cav. Valle, commissario regio all'ospedale che intervenne al momento dei brindisi.

Al momento dei brindisi si alzò per il primo l'ing. prof. Caselli che disse così:

"Sono veramente grato al prof. Ceci che ha voluto radunarci a questa agape, nuova nel suo genere, dove ci troviamo qui riuniti tutti come rappresentanti di tutti quelli che furono compagni di lavoro nel pensare, nel tracciare, nell'eseguire il nuovo edificio chirurgico.

Qui ci sentiamo tutti veramente compagni di lavoro, siamo tutti veramente operai di una sola idea; perchè se a me è toccato di raccogliere il programma che il professore ha dettato per la sua clinica; altri ingegneri, amici carissimi, ebbero ad aiutarmi nel mettere in carta quel programma, nel tracciarlo nel trasferirlo nella vostra mente; voi tutti, colla vostra mente, colle vostre mani, lo avete fatto diventare una realtà.

Qui ci sentiamo di più ancora che compagni di lavoro, ci sentiamo tutti amici, perchè un edificio compiuto è una campagna fatta assieme; e dopo una campagna combattuta assieme siamo diventati e dobbiamo rimanere tutti amici, tutti camerati; e compreso anche il prof. Ceci che ce ne ha dato questa splendida prova di veloci tutti con lui a banchetto.

E' appunto servendomi di questa qualità di compagno, di operaio, che rivesto anch'io, che assumo il dovere di rendermi vostro interprete di tutti quanti siete qui; di tutti quanti non sono qui perchè e si trovano troppo lontani, e perchè questa sala non avrebbe potuto contenerli tutti. Mi faccio vostro interprete sicuro nel dire al professore Antonio Ceci che noi potremmo sempre gradito ricordo per l'amore e la tenacia colla quale Egli ha promosso, ha voluto che questo edificio sorgesse; per l'amore per la tenacia colla quale ancora oggi moltiplica la sua operosità a renderlo più splendido, più completo; e dentro il quale farà risplendere sempre più il suo cuore, la sua mente, la sua mente.

Mi faccio vostro sicuro interprete nel dirgli che anche le sue parole, le sue impazienze, che alcune volte ci espresse con impazienza, ci rimarranno ugualmente care nella memoria perchè la sua parola è pari alla sua mano che taglia e che finisce; ma guarisce nello stesso tempo.

Mi faccio vostro sicuro interprete nel ringraziarlo di questo suo manifestato pensiero di procurarci queste ore deliziose di un banchetto veramente nuovo nel suo genere, come è nuovo nel suo genere l'edificio compiuto, nello offrirgli come espressione della stima, della ricordanza che conserveremo di lui; nello offrirgli un povero ma sincero bicchiere di vino col quale beviamo di tutto cuore alla sua salute, alla sua prosperità, all'avvenire ed alla gaudezza della Clinica Chirurgica della quale Egli è maestro e vanto.

Quindi Vittorio Jacoponi inneggiò alle splendide energie del prof. Ceci; il giardiniere Nencioni dimostrò con affettuose parole la sua gratitudine per l'invito e la sua ammirazione per il grande edificio inaugurato; e Generoso Rosi lesse commosso un indirizzo tutto vibrante di solidarietà operaia per la festa che si solennizzava.

Prese dopo a parlare l'ing. Vittorio Lami che si espresse in questi termini:

«A nome dell'impresa Bonfanti, e di tutti gli operai, ed in modo particolare a nome mio ringrazio l'egregio prof. Ceci per averci invitati a così piacevole convito, ove vedo insieme cogli operai l'ideatore del progetto, l'egregio ing. Caselli, nome caro a Pisa alla quale dedica tutto il suo sapere.

«Ringrazio il prof. Ceci, che è come noi figlio di popolo, e che con il suo ingegno e buon volere ha saputo elevarsi alla fama dei migliori clinici europei e con il suo motto prediletto *volere è potere*, volle la clinica e poté conseguirla non per lusso o vana gloria, ma per amore e sollecitudine di valente scienziato, che secondo i precetti della chirurgia moderna si penetrò del bisogno anche dell'ambiente adatto alle esercitazioni della clinica e la volle costruita con tutte le applicazioni moderne.

«Ringrazio poi voi tutti, bravi ed onesti operai, per la continua benevolenza dimostrata nel svolgimento delle vostre svariate mansioni, rendendomi facile il compito al quale la mia impresa volle chiamarmi come guida nell'edificazione dei due più importanti edifici sorti in questi ultimi anni a Pisa; il fabbricato per le scuole e la nuova clinica chirurgica, e dal nostro Bonfanti ed Jacoponi con tanto amore e sapere così bene condotti a compimento.

«Alla salute ed alla gloria del prof. Ceci, dell'ing. Caselli, dei suoi collaboratori, di voi tutti operai alzo adunque il bicchiere e faccio l'augurio che sempre la scienza, il capitale ed il lavoro si trovino uniti per la grandezza del nostro amato paese.

«La grandezza della patria, lasciatemi fare questo ricordo che mi è caro, deve essere anche accarezzata ed invocata per il suo patrimonio glorioso di opere d'arte che qui in Pisa sono magnifiche: accanto all'edificio nuovo, testimoni di altre imprese, di altra cultura, del genio e del sapere antico si elevano i monumenti grandiosi che sono l'ammirazione degli stranieri. Questi monumenti furono innalzati da braccia sapienti di tanti vostri fratelli operai.

«Per la memoria di loro, per la memoria di queste antiche imprese si sentono ringhiardite anche le nuove. Alla grandezza della patria, forte di opere, industrie nell'arte, avviata ad ogni progresso, mandiamo insieme il nostro saluto più caldo.

«Enrico Mazzarini, come giornalista, (perché anche una larga rappresentanza della stampa pisana era intervenuta al banchetto) desiderò ringraziare, sentendosi lieto ed orgoglioso di trovarsi presente a questa festa di operai dinanzi alla quale egli sentiva tutto il suo maggior compiacimento perché non era come non lo erano gli altri giornalisti l'operaio dell'ultima ora nella quale si annida l'opera compiuta e si dice che è bella; ma operaio di tutte le ore nelle quali insieme coi suoi compagni aveva ammirato gli eroismi di una ostinazione sublime e gli entusiasmi di una fede operosa.

«Ed immaginando tutto l'edificio come un corpo completo ed organico a cui l'ing. Caselli aveva dato i muscoli dell'architettura stupenda e gli altri lavoratori le nervature diffuse in mille guise per le varie stanze, affermò che lo spirito che lo aveva dato il prof. Ceci, che colla fibra tenace e coll'intuito accorto dopo averlo fabbricato nella sua mente grandiosa ed insuperato lo aveva tutti i giorni, tutte le ore assistito, fra i battiti del suo cuore, di ogni sua cura e preoccupazione, non affatto né distratto da indagini e da ostacoli in mezzo ai quali anzi pareva rinverdire l'anima sua, tutta nervosa, così devota al bene, così superbamente votata al successo.

«Egli indicò agli operai questa gratitudine speciale verso il prof. Ceci che scienziato insigne e filantropo eminente aveva voluto legare il nome e l'opera di tutti loro ad un'impresa che illustra così gloriosamente la scienza e l'umanità; e ricordando il loro lavoro, benedetto e santificato dalla elevatezza dello scopo, nel nome del prof. Ceci invitò tutti ad alzare il bicchiere alla scienza, alla umanità ed al lavoro.

«Il cav. Valle, commissario dell'Ospedale, ricordò la lunga tenacia, divenuta proverbiale e sensibile, dell'uomo sapiente e buono, indefesso in tutto, specialmente nel domandare ad ogni minuto, sempre, qualche cosa per la sua Clinica; e fece a lui una acclamazione affettuosa.

«In mezzo ad una salva di applausi sorse da ultimo a parlare il prof. Ceci, il quale domando a gran fatica la sua commozione, ringraziò alla sua volta, incominciando dall'amatissimo prof. Caselli, tutti i suoi valorosi collaboratori e volle da loro essere un'altra volta perdonato di tutte le irrequietezze sue le quali significarono sempre il desiderio del bene per un'opera non sua, fatta con denari non suoi, ma con denari del pubblico e per intenti così umani.

«Una corrente di fraternità si diffuse allora da una parte all'altra; il professore era evidentemente commosso, e gli ascoltatori sentivano tutta la sincerità impressionante delle sue parole.

«Egli finì con un caldo e toccante saluto a tutti. Era il saluto dell'uomo di cuore che alla sua gioia aveva voluto partecipare, in un'ora di letizia, i suoi intelligenti collaboratori, perché sentissero tutta la sua gratitudine, perché si compiacesse di tutta la sua soddisfazione.

Il nostro amico e collaboratore Pio Pecchiai, amico egregio e collaboratore del Ponte da vari anni, a proposito del suo recente studio su l'Opera della Primaziale Pisana, è stato vivacemente assalito dal prof. Clemente Lupi con un articolo denigratorio che l'autore certo si lusingava rimanesse anonimo. Partigiani sempre della verità, ovunque si trovi, e della critica onesta, serena ed equanime, deploriamo altamente queste arti indecorose e... straordinarie specialmente in un Professore. E mentre il nostro collaboratore circondiamo di tutta quella solidarietà che deve unirci nel combattere una onesta causa per gli interessi e per la dignità di Pisa, ricordiamo altresì ai lettori del nostro giornale la serena ed obiettiva campagna da noi fatta in favore dell'Opera dei nostri monumenti, la quale ci si voleva contrastare da persone straniere; e ricordiamo che agli argomenti storici del nostro scrittore da almeno furono mai opposte confutazioni.

Questa uscita, all'ultimo momento, perché non importava aspettare il volumetto del Pecchiai per scendere in campo serenamente e garbatamente contro di noi, questa uscita del prof. Lupi che viene innanzi non armato di prove, di confutazioni e di dimostrazioni ma barcollante soltanto fra una serie di insinuazioni e di piccole ingiurie, oltre che affermare sempre più come vittoriosa la tesi del nostro collaboratore e del Ponte, lascia intravedere un mal represso odio contro un giovane che studia e lavora, che critica e discute; non si nasconde e non insulta.

Il prof. Lupi voleva mettere in guardia il pubblico perché non prestasse una fede che non meritava, secondo lui, col libro del Pecchiai; ma noi invece mettiamo in guardia contro certi critici, e contro certi difensori ed illustratori del nostro patrimonio artistico quanti hanno fior di senno, amore di cittadini e devozione alla sincerità.

Ferrovie dello Stato

(COMPARTIMENTO DI FIRENZE)

Avviso di Concorso.

L'Amministrazione delle Ferrovie di Stato, Direzione Compartmentale di Firenze, ha bandito un Concorso per esame per provvedere a 100 posti di Aiutante Applicato in prova alle stazioni.

Al detto Concorso potranno prendere parte coloro che sieno provvisti di licenza tecnica o ginnastica superiore o di un certificato equipollente, che abbiano gli altri requisiti tassativamente stabiliti nell'apposito programma e che facciano pervenire regolare domanda — corredata dei prescritti documenti — entro il prossimo febbraio corrente anno alla prefata Direzione Compartmentale.

Chiunque ne faccia richiesta potrà ritirare presso gli Uffici dell'Amministrazione e presso i signori Capi stazione il programma del Concorso in parola.

Lunedì, 22 gennaio, a ore 10, dopo gli affanni di una malattia che si era fatta in questi ultimi giorni più tormentosa, si spense **SALVADORE PUCCINELLI.**

Era nato in Lucca il 29 luglio 1841; a Pisa venne giovanetto per intraprendere e continuare il mestiere del fabbro ferroia. Aveva ingegno naturale, tenacia di lavoratore; e il Matteucci, insigne fisico che era allora in gran fama, lo accolse presso di sé, lo incoraggiò e gli commise i primi lavori per l'impianto del telegrafo in Toscana. In quel tempo incominciò la fortuna del Puccinelli, che rimase però fino agli ultimi giorni della vita un lavoratore in tutte le regole: solerte, alacre, quasi febbrile.

Alla sua Casa sono dovuti i lavori per la illuminazione elettrica a Pisa, a Perugia ed in altre importanti città, nei quali il Puccinelli si distinse e conseguì stima ed onori. Per questa morte noi mandiamo condoglianze affettuosissime alla figlia amorosa signora Enrichetta, ai figli Francesco e Giuseppe che continuano con riputazione l'esercizio lasciato dal padre in florido stato, alla nuora signora Argene, che fu per lui come una seconda figlia, ed a tutti gli altri congiunti.

La Famiglia Puccinelli con animo commosso ringrazia tutte le gentili persone che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma del suo adorato **Salvadore Puccinelli**, e tutti coloro che con pensiero gentile inviarono fiori.

E in special modo ringrazia la spettabile Direzione e il personale tutto della Società Elettricità Toscana; l'ing. cav. De Visser, il sig. ing. Baduel, l'avv. Canali, il cav. Grimaldi, l'ispettore Corridi, il sig. Paladini, i signori Cellai e Ducci, il cav. Mariotti, gli operai dell'officina Elettrica, gli operai delle Ditte Cellai e Ducci; il personale della Sezione telegrafica, tutti gli amici di Livorno, la Società di Pisa e Filetotele e tutti gli amici pure di Pisa e Filetotele.

Si scusa poi con coloro ai quali per mera dimenticanza non fu inviata la partecipazione, e con le persone a cui non pervenne il dovuto ringraziamento.

Lunedì scorso si estinse in Pisa **MARIA GIUMENTI**, la madre adorata del nostro carissimo amico, lo scultore Giuseppe Giumenti.

Fu donna di virtù esemplari e la sua fine suscitò il sincero compianto di quanti la conobbero.

A Beppe Giumenti vadano, per mezzo del Ponte, le condoglianze vivissime di tutti gli amici.

La Famiglia TRIVELLA ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al loro amato **PIRO TRIVELLA** medico chirurgo, accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Ringrazia particolarmente la Pubblica Assistenza di Navacchio, la Fratellanza Militare di S. Lorenzo alle Corti e le Filarmoniche di Navacchio e Rigione che col loro intervento resero più imponente la mesta cerimonia.

Chiedo venia per la involontaria omissione avvenuta nell'invio delle partecipazioni.

Amministrazioni ed Uffici

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Adunanza del 23 Gennaio).

Presiede il comm. **Luciano Galliani**. Sono presenti: l'avv. **Serufini**, consigliere; l'avv. **Bianchi**, l'avv. **Gambini**, l'avv. **Benvenuti**, l'avv. **Segre**, l'avv. **Catola**, membri, e l'avv. **Reboa**, segretario.

E' presente anche il Prefetto conte Gioia, il quale inaugurando la seduta rivolge alcune gentili parole di saluto ai nuovi membri scusandosi di non potere presiedere questa prima riunione della G. P. A. per precedenti impegni.

Ritiratosi il Prefetto, viene iniziato il lavoro consueto.

Pisa: Pozzi artigiani dei Pubblici Macelli; cessione di locali alla "Croce Bianca"; condotta medica di Putignano; nomina di agenti sanitari; conferma del cassiere della Primaziale; promozioni nel personale del dazio consumo; riparazioni all'ex convento di S. Benedetto; convenzione della Società tranviaria; nomina del custode della Primaziale. Approvati.

Campiglia Marittima e Bientina: Regolamento organico per gli impiegati e salariati. Approvate le modificazioni introdotte.

Bientina: Sospensione della tassa per l'occupazione del suolo pubblico per i giorni di mercato nel 1906. Approvato.

Vecchiano: Tabella delle classi per la tassa d'esercizio. Approvato.

Castagneto: Modificazioni al regolamento sulla tassa d'esercizio. Approvato.

Bagni S. Giuliano: Regolamento di polizia municipale. Approvato.

Castelluccio Val di Cecina: Modificazione al regolamento per gli impiegati comunali. Approvato.

Plombino: Bilancio 1906; capitolato medico. Approvato.

Volterra: Monte pio; conti, 902, 903. Approvati.

Casale Marittimo: Rimborso di ospedalità. Approvato.

Riparbella: Gestione ad economia della farmacia municipale. Approvato.

Guardistallo e Montescudaio: Regolamento organico per gli impiegati comunali. Approvato.

Cascina: Tariffa daziaria, regolamento per il personale tecnico e impiegati comunali. Approvato con le modificazioni introdotte.

Palais: Approvazione ed abrogazione del regolamento sulle pensioni.

Castellina Marittima: Regolamento pel dazio consumo. Approvato.

Ponsacco e Calcinaia: Bilancio 1906.

Tra Libri e Riviste

Cav. avv. LUIGI SIMONESCHI: I. *Della pittura in Pisa nel secolo XIV*; II. *Influenza esercitata dal movimento francescano sullo spirito, sulle lettere e sulle arti in Italia nel secolo XIII* (Conferenze inedite). — Pisa, Nistri, 1906, in 8. pagine 62.

Con molto gentile pensiero la signora Clarette Simoneschi pubblica queste conferenze inedite del suo compianto Consorte che tanta e non debolissima traccia di affetti ha lasciato fra i suoi concittadini. Il Simoneschi non era soltanto un erudito di vasta e profonda cultura, di seria e meditata applicazione, ma possedeva anche un modo di porgere e di scrivere pieno di grazia e di tieganza, unito ad un opportuno sofllo di poesia; opportuno specialmente nella materia che trattò a preferenza, cioè nella critica d'arte. Ora le due prose che vengono postume alla luce più d'ogni altro suo scritto son ricche delle doti accennate nell'eloquio semplice e puramente toscano.

La prima conferenza, che io ricordo avere udita dalla sua bocca nel magnifico salone degli Arazzi al Museo Civico, mostra anzi tutto il fine acume del critico che, equanime e sereno, ebbe il coraggio di riconoscere francamente le lacune della storia pisana nelle arti, bene osservando che troppo sarebbe esigere l'eccellenza su tutto; e poi che noi l'avemmo nella scultura e nella pittura, lasciamo che altri la vanti nella pittura e nella poesia. In più luoghi però la conferenza prende un colorito, un tono quasi lirico che accresce interesse nell'animo del lettore.

Nò meno apprezzata è la conferenza detta a Pescia e avente per oggetto l'influsso francescano nell'arte e nelle lettere in Italia. Occhiata ampia e comprensiva, sintesi luminosa e felice del pensiero francescano, storicamente esatta, e quale si può desumere dall'ampia letteratura rimasta in proposito. L'elegante volumetto edito a cura della signora Simoneschi è posto in vendita al prezzo di una lira a beneficio dei fondi di cui le Dame di Carità dispongono per soccorrere i poveri ammalati. Il magnifico pensiero della colta Signora non può non essere degnamente apprezzato dalla cittadinanza pisana, la quale siamo certi risponderà generosamente all'appello della carità, lieta insieme di procurarsi un ricordo gradito del compianto nostro concittadino.

Ombre e Luci è un racconto di Lida Lombardo da Manavene (Genova) che vien pubblicato nel n. 23 della "Primavera". Esso racconto è pieno di vita e di emozioni, è un contrasto di ombre e di luci di un'anima umana. La bibliotecnica illustrata per fanciulli, edita a cura della Società Educatrice Toscana, con questa novella si arricchisce di un altro prezioso scritto.

E ricordando la "Primavera", è con piacere che notiamo altre persone buone e gentili che coll'acquisto del volume "Fiori di Primavera", hanno aderito alla nobile e disinteressata impresa che si propone di esplicare la S. E. P.

Esse sono: avv. Giuseppe Funtoni, ing. Pietro Studati, Prof. Guglielmo Romiti, Prof. Mario Canavari, Direttore R. Conservatorio di S. Anna, Direttore R. Conservatorio di Montepulciano, Direttore R. Conservatorio di Lucignano, Direttrice R. Conservatorio di Lucca, Direttrice R. Conservatorio di Pienza (Siena), Rettore R. Convitto Nazionale di Correggio, signor Carlo Querci di Firenze.

LINGUA FRANCESE.

La signora EVA DESTANINS ANTHONY dà lezioni di lingua FRANCESE; ed il metodo facile e breve che tiene nelle insegnamento di questa lingua, già da molti anni da migliori risultati. I genitori che hanno figli da istruire e le persone che hanno bisogno di apprendere o di perfezionarsi in tale lingua per concorrere ad impieghi o per recarsi all'estero possono rivolgersi alla medesima Lungarno Mediceo, n. 26 ultimo piano.

MALATTIE DEI BAMBINI. Specialista Dottor **TEBALDO MARINI.** Visite a pagamento tutti i giorni dalle 8 alle 11. PISA - Piazza S. Frediano, 6, p. 15 - PISA.

OROLOGERIA - Macchine Parlanti A BAGNOLESI Sotto Borgo n. 14 - PISA - Sotto Borgo n. 14 **PREZZI FISSI.**

Asili Infantili di Carità

Seconda nota degli oblatori per la esenzione dalle visite del Capo d'Anno a favore degli Asili Infantili di Carità.

Allini Antonio lire 1 - Baldi prof. Dario e Signora Giulia 2 - Carmi Lisa 2 - Cuppari ing. Giovanni 2 - Ducey prof. A. e Signora 5 - Essinger Enrico e Carlina 2 - Federigai dott. Sabatino 2 - Fucini Ida 2 - Gattai dott. Rinaldo e Noemi 1 - Monselles prof. Gioacchino 1 - Napodano Giustina 1 - Tognini ing. Cesare 2 - Tognini ing. Francesco 2 - Toscano Mariana 2 - Pacinotti prof. senatore Antonio 2 - Chetoni Marco 1 - Ciabatti Amilcare 1 - Guarducci avv. Alberto e famiglia 2 - Prefetto Conte Gioia e Contessa 20 - Prof. Di Vestea e Consorte 5 - sig. Mary Bruschetti 3 - Roberto Fratreschi 2 - Matteucci Aldo-brando 5 - Avv. Brougner e Signora 6 - Giuseppe e Mariana Pacini 5.

COMUNICATO.

Egregio sig. Direttore del Ponte di Pisa.

Le sarò grato se vorrà inserir nel suo giornale queste mie poche righe.

Gli attacchi prudentemente velati, ma sapientemente e gesuiticamente difamatori, rivoltimi di sulle colonne di un giornale livornese — attacchi che la Voce del Popolo non ripeteva, ma a cui pienamente si associava nel suo ultimo numero — non anno per niente turbato i miei sonni.

Visto però che i miei avversari continuano nelle malignazioni, per una volta tanto intendo di rispondere alle gravi accuse che trovarono comoda ospitalità sul *Corriere Toscano*, e dichiaro:

1. Accettai il 4 gennaio corr. il cortese invito dell'ing. Vittorio Lami, commissario alla Primaziale, intervenendo ad una cena offerta a vari amici e giornalisti dopo una visita ai monumenti di Piazza del Duomo e brindai augurandomi che si proseguisse nell'opera di restauro iniziata. L'insinuazione di chi vuol trovare in questo semplice fatto "un non encomiabile compromesso", è gratuita.

2. Nel pomeriggio del giorno delle elezioni fui scarrozzato da S. Michele degli Scudi, dove abito, fino in Piazza della Berina dal monarchico sig. Pardo-Roquez — col quale mi trovai in cortesi rapporti — senza ritenermi per questo disonorato o diminuito come socialista.

3. La gratificazione avuta dal R. Commissario — con cui ebbi già a dichiarare — mi fu concessa per aver disimpegnato dal 1° luglio u. s. nell'ufficio di segretario del Comune di Pisa, funzioni di concetto non inerenti alle mie mansioni di *impiegato d'ordine*. Lo stesso R. Commissario, nell'ultimo tempo della sua permanenza al Comune, gratificò pure sette repubblicani, un anarchico ed altri due socialisti, per tacere dei non pochi monarchici.

Questi i fatti intorno a cui si è voluto artificialmente sollevare alto clamore. Siccome alcuni — prendendo argomento da tali fatti — vanno insinuando a mio carico calunnie inafferrabili, senza che io abbia il mezzo di difendermi, invito i miei poco leali e coraggiosi avversari a precisare le loro accuse, dichiarando che concederò l'imitata facoltà di prova nella querela che sarei felice di sporgere.

La ringrazio, signor Direttore, per la cortese ospitalità.

Pisa, 25 gennaio 1906. Devoto AMULIO STIZZI Corrispondente dell'Avanti!

Orario delle Tramvie a Vapore ed a Cavallo.

6,10	9,20	11,45	15, —	18, —
Parte da Pisa per Marina.				
7, —	10,40	14, —	16,20	18,50
Parte da Marina per Pisa.				
5,30	8, —	13, —	15, —	
Parte dai Bagni San Giuliano per Pisa.				
9, —	12, —	15, —	16,30	
Parte da Pisa per i Bagni San Giuliano.				

SEMPRE VOSTRICAPELE!
FORTI, BELLI, SPLENDENTI, USATE!
TRIKOGENE POMATA GANDINI!
VERAMENTE EFFICACE ED ELEGANTE SPECIALITÀ DEL FARMACISTA A. GANDINI - GENOVA.

In PISA presso i sigg. Fratelli Gigli (successori BAGNANI Sotto Borgo, num. 1).

Dottor DI ROMA
SPECIALISTA
MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Via S. Nicolao 2, poltazzetta - PISA.

AVVISO.

La sottoscritta avverte il pubblico che è stato aperta in Via S. Maria, num. 33, la **Truttola e Flaschetteria di Pienza**, ove trovansi del buon Vino ad una squisita cucina alla casalinga. Si fanno pensioni a Lire 55 e più.

Caterina Lombardi.

PAOLO BENVENUTI
OROLOGIAIO - OREFICE - GIOIELLIERE
Borgo Stretto - PISA - Borgo Stretto (di fronte alla Chiesa di S. Michele)
Orologi tascabili di tutti i migliori sistemi
Finitissimi completi per matrimoni e per regali
PREZZI ECCEZIONALI.

NB. — Avverto la mia squisita clientela che, unecante qui nel nuovo locale ricavo di retamente tutte le commissioni e riparazioni, onde poterle garantire personalmente l'accurata e sollecita assistenza.

Il migliore: **CAOAO-BENSODOR** Olandese.

Le Compagnie Americane di Assicurazioni SULLA VITA.

Dal *Le Gaulois*, il più grande giornale del mattino di Francia, togliamo la seguente lettera:

Signor Direttore
In seguito ad incidenti passati in una Compagnia d'assicurazione sulla vita amministrata da azionisti, il governo dello Stato di New-York, che controlla severamente tutte le Compagnie d'assicurazione sulla vita, ha creduto di dover nominare una commissione d'inchiesta parlamentare, col mandato d'informarsi e far la luce sul funzionamento di detta Compagnia e di estendere la sua richiesta anche a tutte le altre Società sottostesse alla sua sorveglianza.

Il rapporto di questa commissione non è stato ancora pubblicato, ma dal resoconto stenografico delle sedute, fin da questo momento, si è informati di quanto concerne le prime Compagnie.

È stato riconosciuto che il presidente ed il vicepresidente di una di queste Compagnie avevano commesso certe scorrettezze, in seguito delle quali sono stati rimpiazzati. Un'altra Compagnia ancora ha dato luogo a certe critiche. Quanto alla *Mutual Life*, esse assolutamente indegne dal dibattimento. Hanno fatto colpa al suo presidente di ricevere un lauto stipendio, ma l'importanza di questo stipendio si spiega, come si vedrà più avanti. In conclusione nessuna accusa seria le è stata mossa.

M. Cromwell, tesoriere della *Mutual Life*, il direttore generale M. Robert H. Mc. Curdy; il presidente M. Richard A. M. C. Curdy, M. Baker, amministratore della *Mutual Life*, presidente della prima Banca Nazionale di New-York, e molti altri amministratori sono stati successivamente interrogati. Sono stati presentati i libri della Compagnia: *esaminare le scritture e la contabilità; in una parola, si è proceduto ad un esame minuzioso di tutti gli affari della Mutual Life, e nulla si è trovato che permetta d'incriminare, anche minimamente, l'onorabilità ed integrità della sua amministrazione.*

Il rapporto della commissione d'inchiesta non è ancora pronto per la pubblicazione, ma già per dichiarazione fatta dal consiglio della Commissione si sa che pensare della solidità finanziaria della *Mutual Life*, solidità che non è stata nemmeno messa in dubbio e che resta indiscutibile.

M. Hughes, stesso, consigliere della commissione d'inchiesta, si è espresso testualmente in questi termini, nel corso di una seduta:

"Io non ho l'intenzione di insinuare, ha detto M. Hughes, che gli affari della *Mutual Life*, non siano stati amministrati con molto profitto, né che l'attivo di questa Compagnia s'accreva in grave proporzione. Questo è esattamente ciò che sarei felice di vederlo confermato nel Rapporto."

Anche il senatore Armstrong, presidente della commissione d'inchiesta, dichiarava recentemente che egli giudicava molto fuori proposito la precipitazione con la quale certi governatori di Stati "democratici" avevano "anticipato" sui risultati dell'inchiesta.

Noi siamo stati nominali, diceva egli in sostanza, per vedere quali miglie potessero farsi nel regime dell'assicurazione sulla vita, e noi ci proponiamo non di "rovinare", ma di "consolidare", il credito delle "compagnie la cui solvibilità non è dubbia e che sono perfettamente nel caso di poter far fronte ai loro impegni presenti e futuri."

In tal caso, non è fuor di luogo rammentare che l'attivo della *Mutual Life* è di 2 miliardi 284 milioni con una riserva supplementare di 400 milioni destinati a far fronte a tutte le eventualità e ad assicurare le future distribuzioni dei benefici ai portatori di polizza.

Retrosceca politici - Come si spiega la campagna della stampa che si fa presentemente agli Stati Uniti.

Siccome le sedute della commissione sono pubbliche, i *reporters* dei giornali americani che vi assistono ne danno dei resoconti che naturalmente variano a seconda degli interessi politici, finanziari od altro dei giornali o dei gruppi ai quali sono infedeltati: spesso anche essi sono accompagnati da commenti che finiscono per snaturarne il senso e la portata. Certuni anzi giungono sino agli attacchi.

Se non si conoscesse lo scopo cui mirano gli autori di detti attacchi, si sarebbe in diritto di meravigliarsi dell'animosità di essi agli Stati Uniti.

Questa campagna, fatta da certi giornali, non può spiegarsi che per il fatto, emerso nel corso della discussione, che le grandi Società d'assicurazione avevano contribuito a fare eleggere il presidente Roosevelt, candidato del partito repubblicano e a fare "échoeur", il suo concorrente M. Bryan, candidato del partito democratico, che aveva iscritto nel suo programma la libera coniazione dell'argento.

In queste condizioni, si capisce che certi giornali appartenenti al partito democratico sconfitto alle ultime elezioni, siansi affrettati a sfruttare questo fatto contro i direttori delle grandi Compagnie d'assicurazione, che per difendere gli interessi dei loro assicurati avevano avuto la cattiva idea di contrariare le viste politiche di questo partito.

Gli amministratori rispondono, con ragione, ai rimproveri che loro vengono mossi per aver impiegato il denaro appartenente agli assicurati (che sono dei mutualisti) per fare eleggere il presidente Roosevelt, che se hanno così agito è stato perché il successo del partito del libero conio dell'argento avrebbe determinato un forte perturbamento monetario, cosa che avrebbe causato un considerevole pregiudizio agli assicurati delle loro Compagnie.

Circostanza assai caratteristica: il direttore di una di queste Compagnie non ha esitato, sebbene democratico, a contribuire, a nome della sua compagnia, per cinquantamila dollari, alle spese della campagna fatta contro M. Bryan.

Faccendo ciò, i direttori delle grandi Compagnie Americane hanno dato la prova che essi sanno mettere l'interesse dei propri assicurati al di sopra delle loro simpatie personali.

Inoltre questi amministratori fanno osservare che in una Compagnia condotta con intelligenza e che deve tener calcolo delle necessità economiche e sociali moderne, queste spese non sono meno plausibili di quelle che le Compagnie fanno giornalmente per la pubblicità ordinaria e che sono egualmente sopportate dagli assicurati.

Infatti, se la pubblicità ordinaria è indispensabile per far affluire i capitali in una Compagnia, le misure prese per salvaguardare questi stessi capitali non sono meno legittime.

Correzione assoluta delle operazioni finanziarie della « Mutual Life ».

Spinti dal desiderio di nuocere, certi giornali son giunti a dire che la *Mutual Life* aveva depositato dei fondi presso Società a *Trusts* per fare delle operazioni "speculative".

Non vi è cosa di questa più inesatta. Come M. Cromwell, tesoriere della *Mutual Life* spiegò, e come confermarono molti altri amministratori di autorità incontestabile, specialmente M. George F. Bakco presidente della prima Banca Nazionale: L. N. Jarvie e Ch. R. Henderson, banchieri, le operazioni della *Mutual Life* sono state sempre assolutamente corrette.

Ed infatti, la *Mutual Life*, si è rivolta ai sindacati, ogni qualvolta è acquistata dei titoli per una somma importante, ed il suo dovere di Compagnia cui preme l'interesse dei suoi assicurati ve l'obbligava.

Una Compagnia che fa delle transazioni che sommano a parecchi milioni ogni anno, non può infatti acquistare dei valori come un semplice particolare. Essa ha il tornaconto a trattare direttamente coi sindacati dei banchieri costituenti: quando si tratta dell'emissione od introduzione di titoli sul mercato. In questo modo la Compagnia ottiene i titoli di prima mano ed economizza le molteplici commissioni che sarebbe obbligata a pagare indirizzandosi a vari intermediari.

Si è rimproverato agli amministratori della *Mutual Life* di aver realizzato un profitto personale sulla vendita dei titoli che essi hanno fatto acquistare dalle loro Compagnie.

Anche tutto ciò è più che inesatto. La prova è stata data dagli amministratori della *Mutual Life* avanti la commissione d'inchiesta. Senza tema di smentita e con documenti alla mano, M. Cromwell, tesoriere della *Mutual Life*, ha dimostrato che mai alcun valore era stato acquistato da un sindacato qualunque formato dai funzionari od amministratori della *Mutual Life*, come avevano voluto far credere certi giornali. V'ha di più, la Compagnia non ha acquistato valori d'accordo con un *courtier*, al quale avrebbe lasciato la metà dei benefici realizzati, dopo averne fatto solo i fondi ed assunto personalmente tutti i rischi dell'operazione.

In conseguenza tutte le informazioni che mirano a far credere il contrario sono false ed in aperta contraddizione coi fatti stabiliti dalla commissione d'inchiesta.

Hanno ancora rimproverato agli amministratori e funzionari della *Mutual Life* di aver preso una parte personale nelle operazioni di questi sindacati. A tali rimproveri, gli amministratori della Compagnia hanno risposto giustamente, che essi avevano agito correttissimamente, facendo semplicemente uso del diritto che ha ogni capitalista di partecipare personalmente alle operazioni d'un sindacato, aggiungendo che agendo così non potevano meglio provare la propria fiducia nella bontà dei titoli di cui, nelle loro qualità di amministratori, avevano consigliato l'acquisto alla Compagnia.

Lo stimerei un fatto gravissimo, ha dichiarato M. Cromwell avanti alla Commissione d'inchiesta, che il tesoriere della *Mutual Life* esitasse ad acquistare per me i valori il cui acquisto ho consigliato alla Compagnia.

Bisogna credere che i valori che la *Mutual Life* ha così acquistato siano eccellenti sotto ogni rapporto, poiché essi hanno procurato agli assicurati della Compagnia ottantadue milioni di beneficio negli ultimi quattordici anni, come fu provato davanti la Commissione d'inchiesta.

D'altronde, se fosse stato altrimenti, uno dei primi funzionari di New-York, M. Tappan, morto ultimamente, avrebbe egli imposto ai suoi esecutori testamentari l'obbligo di collocare tutti i fondi disponibili della sua immensa fortuna in valori simili a quelli che compongono il portafoglio della *Mutual Life*?

Amministrazione economica della « Mutual Life ».

Certi giornali hanno rimproverato al presidente, al direttore generale ed agli amministratori della *Mutual Life* di ricevere dei grossi emolumenti. Si dimentica che questi amministratori assumono una ben grave responsabilità ed in seguito che essi ottengono, grazie alla saggezza ed abilità che spiegano nella gestione degli affari della Compagnia, dei risultati che non hanno riscontro. Si dimentica anche che grazie ad essi, la *Mutual Life* registra, ogni anno, circa un miliardo e duecento milioni d'affari nuovi, vale a dire venti volte più d'affari, essa sola, che la più importante Compagnia d'Europa e che sessanta Compagnie d'importanza media.

Se M. Richard A. Mc. Curdy riceve uno stipendio considerevole, conviene aver presente che, dalla sua nomina a presidente, cioè da venti anni, egli ha ben saputo imprimere agli affari della Compagnia una progressione tale che il suo attivo è passato da 538 milioni 2 miliardi 284 milioni di franchi; gli incassi dei premi ed interessi da 98 milioni a 419 milioni; le assicurazioni in corso da 1 miliardo 822 milioni a più di 8 miliardi!

Non si tien conto ancora che sotto la sua presidenza, la Compagnia ha guadagnato per i suoi assicurati 605 milioni di franchi di benefici.

Se si considera, che sempre sotto la presidenza di Mc. Curdy, gli incassi della Compagnia sommano a circa 5 miliardi (esattamente 4 miliardi 933 milioni) ammontare che supera di 250 milioni gli incassi totali di non importa qual Società al mondo, e se si stabilisce il rapporto fra questo colossale risultato e lo stipendio ricevuto da M. Mc. Curdy, devesi riconoscere che il presidente della più grande istituzione che sia al mondo, d'una istituzione che sola possiede un miliardo in più che l'attivo totale dei quattro più grandi banchi del mondo riuniti insieme, questo presidente è ben meno remunerato, salvo le proporzioni, di qualsiasi altro presidente o direttore di Compagnia d'assicurazione. Noi potremmo anche nominare una Compagnia europea che fa una cifra infima d'affari, in confronto a quella della *Mutual Life*, ed il cui direttore pertanto riceve uno stipendio di 425,000 franchi all'anno. Tutto è relativo.

Dagli stessi resoconti ufficiali risulta che gli stipendi riuniti dei cinque principali funzionari della *Mutual Life* che furono trovati così elevati, gravano ben leggermente sugli affari della compagnia.

Queste spese non rappresentano infatti che: 0 fr. 42 cent. per cento d'incassi.

0 fr. 14 cent. per cento dei capitali assicurati durante l'anno.

0 fr. 10 cent. per cento dell'attivo.

0 fr. 02 cent. per cento solamente delle assicurazioni in corso.

I fautori delle Compagnie per azioni hanno torto a criticare questi stipendi, visto che nelle 16 compagnie francesi, il compenso del capitale-azionario assorbe, esso solo il 3,89 per cento degli incassi totali, e di conseguenza grava sugli affari di detta Compagnia 8 volte più che non fanno nella *Mutual Life*, gli stipendi dei cinque principali amministratori riuniti, i quali, lo rammentiamo, non rappresentano che 0 fr. 42 cent. per cento degli incassi totali.

La differenza è tale che se i cinque amministratori della *Mutual Life* fossero ricompensati nella stessa proporzione del capitale-azionario solo delle compagnie francesi, non sarebbe 1 milione 700 mila franchi che essi riceverebbero in totale, ma bensì 14 milioni.

Ma la miglior prova che la *Mutual Life* è amministrata economicamente, è che questa Compagnia ha potuto, in 62 anni che funziona, pagare tutte le sue spese d'amministrazione e tutti i salari del suo personale, colle sole sue rendite, interessi e profitti senza toccare i premi versati dai suoi assicurati. Su questi interessi e profitti resta anche una disponibilità di 321 milioni.

E' chiaro che gli alti funzionari della *Mutual Life* sanno far fruttare i fondi che loro sono affidati dagli assicurati. Di fronte a tali risultati si spiega che gli amministratori della *Mutual Life* si facciano un dovere di riconoscere, come si conviene, servizi così eminenti, tanto più che le qualche centinaia di migliaia di franchi sono dato a questi funzionari e non sono state prese a dir vero, dai premi versati dagli assicurati, ma bensì sui profitti che sono stati la conseguenza della loro abile gestione.

Ci si citi una sola Compagnia la cui gestione sia stata così proficua agli interessi degli assicurati.

Conclusione.

Riassumendo, dal resoconto stenografico stesso delle sedute della commissione d'inchiesta parlamentare, si ha la prova che nulla, assolutamente nulla, può dirsi contro l'onestà ed integrità degli amministratori della *Mutual Life*, le cui operazioni son condotte con la più perfetta correttezza; la dichiarazione del consigliere della commissione d'inchiesta, vale a dire M. Hughes stesso, è assolutamente categorica a questo riguardo, e nessun attacco può resistere a questa semplice constatazione di fatto.

Lungi dal nuocere al credito della *Mutual Life*, l'inchiesta ordinata dal governo dello Stato di New-York, deve al contrario consolidare la fiducia accordata a questa Compagnia, la cui solidità finanziaria non è stata nemmeno discussa.

Dopo la produzione dei libri che hanno stabilito che questa situazione finanziaria era indiscutibile, la commissione d'inchiesta si è effettivamente limitata all'esame dei metodi impiegati dagli amministratori per la gestione della Compagnia. Gli assicurati della *Mutual Life* non possono dunque che felicitarsi di vedere i pubblici poteri occuparsi così seriamente dei loro interessi.

PAUL BAUDRY
Direttore della *Mutual Life* a Parigi
assicurato a questa Compagnia per 500,000 franchi.

Alla Sapienza

Prolusione - Una nomina - Lezioni - Per la sociologia.

Il ch. prof. Carlo Errera, successore del prof. Giuseppe Sottini nella cattedra di geografia, lesse martedì 23 u. s. alle ore 10, nell'aula III della Sapienza, la prolusione al suo corso, dal tema: *La conoscenza geografica della regione italiana*. La dotta prolusione fu molto applaudita da parte dei numerosi studenti e professori intervenuti.

Il dott. Piero Aloisi di Livorno è stato nominato aiuto alla cattedra di mineralogia. Vivi rallegramenti.

Il prof. Carlo Fedeli tenne lunedì scorso la prima lezione del suo corso di propedeutica medica parlando agli studenti dell'inaugurazione della Clinica chirurgica.

Il prof. Fisalbi ha incominciato le sue lezioni di Zoologia applicata, nella scuola del Museo di storia naturale e il prof. Nardidei le lezioni di geometria descrittiva.

Martedì 30 p. v. alle ore 16 il prof. Giuseppe Tarantini inizierà alla Scuola Normale le conferenze di Didattica a cui sono obbligati tutti gli iscritti alla scuola di magistero.

Il prof. Alessandro Groppali e il dott. Ugo Matteucci hanno inviato ai colleghi italiani una circolare per promuovere un'agitazione perchè venga impartita nell'insegnamento superiore la Sociologia, già riconosciuta all'estero come scienza autonoma, e in Italia tuttora fieramente avversata. Essi propongono di presentare al ministro on. De Marias un memoriale spiegando la necessità che s'imponesse dell'insegnamento della Sociologia stessa sotto il punto di vista di un più razionale e più ampio ordinamento degli studi superiori.

Il comitato studentesco, adunatosi giovedì, ha

Rubricchetta Universitaria

L'on. De Marias, che accettò la presidenza onoraria del comitato d'onore per il congresso internazionale studentesco, ha assicurato gli studenti che il ministero concorreva con un aiuto finanziario perchè essi possano ricevere deguamente i rappresentanti delle sedici nazioni che parteciperanno al convegno ed ha promesso il proprio intervento alla cerimonia inaugurale che si terrà in Milano nel prossimo aprile.

Il comitato studentesco, adunatosi giovedì, ha

pubblicato il resoconto finanziario della festa dell'iberrettamento delle matricole.

Il Circolo Giuridico Universitario, sorto da 5 anni tra alcuni studenti di legge per apprendere praticamente la procedura giudiziaria e porre al cimento della pubblica discussione le proprie attitudini oratorie e forensi, tenne lunedì u. s. la prima adunanza annuale. Il giudizio simulato era per omicidio colposo e fu discusso con molto calore e con molto criterio.

IV CONCORSO A PREMI PER IL BESTIAME BOVINO

Crediamo opportuno rammentare ai nostri agricoltori ed allevatori di bestiame che col 31 del corr. mese di gennaio verranno chiuse le iscrizioni al IV Concorso a premi per il bestiame bovino che avrà luogo il 3 aprile p. v. nei locali dei Pubblici macelli di Pisa a cura del nostro benemerito Comitato Agrario.

Sappiamo che, come negli anni precedenti, le iscrizioni sono già molto numerose e che questo Quarto Concorso sia per il numero dei capi vaccini iscritti, sia per i premi che quest'anno sono stati aumentati e per le utili ed intelligenti modificazioni che all'interessante programma già da noi altra volta pubblicato vennero fatte, promette di diventare uno dei più interessanti ed importanti della nostra regione.

Ripetiamo perciò a tutti coloro che, amanti della industria zootecnica, vogliono prendere parte a questa festa dei nostri allevatori, e che ancora non avessero potuto iscriverne i loro capi vaccini, di farlo prontamente presso il nostro Comitato Agrario perchè pochi giorni ancora sono concessi prima che le iscrizioni vengano chiuse.

Enrico Spizzichino

Chimico Farmacista
già Aiuto nella Regia Università di Pisa.
Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico
PISA - piazza Vittorio Emanuele, numero 7 - PISA.

PEPTONATO di Ferro liquido; Ferro facilmente digeribile e assimilabile	Lire 2,00
COCCO Jodo ferruginoso. Soluzione tintolata di Joduro ferroso inalterato	» 1,50
ELIXIR di China talpaia vera	» 1,00
GLUCEROSFATO liquido di Ferro e Calcio alla Noce di Kola	» 2,00
VINO al Peptone di Carne	» 2,00
VINO ed Elixir di Papalina	» 2,00

Analisi Chimiche per uso Medico.

Prof. E. Cionini - Prof. A. Michelazzi
DOCENTI di MEDICINA INTERNA
nella R. Università di Pisa.
Consultazioni Mediche
Tutti i giorni eccetto la DOMENICA
dalle ore 12 alle 15.
PISA - Via Vittorio Emanuele n. 23 - PISA.

A Piè del Ponte

Il ghiaccio artificiale. - Con sede in Pisa è stata costituita "La Frigorifera Toscana", Società Anonima col capitale sottoscritto di lire 100,000 in azioni da lire 100 ciascuna, aumentabile fino a lire 220,000 con semplice deliberazione del Consiglio di Amministrazione. Scopi della Società sono la produzione del ghiaccio artificiale e le applicazioni in genere dell'industria frigorifera.

Sono stati nominati componenti del primo Consiglio di Amministrazione i signori Iacopo Fogli presidente, ing. Lorenzo Bresciani consigliere delegato tecnico, avv. Guido Benvenuti, Gino Benini e Luigi Guidotti, consiglieri.

La prima fabbrica di ghiaccio sorgerà in Pisa, in un vasto terreno già acquistato fra le Vie S. Niccolò e Garraia, nelle vicinanze dei Macelli comunali e sarà inaugurata nella primavera prossima.

Per i rivoluzionari russi. - Alle ore 15,30 di oggi nel Teatro Redini di Via S. Giovanni sarà tenuta una riunione privata di solidarietà per i rivoluzionari russi. Saranno oratori: l'avv. Lami e il signor Barbieri per i repubblicani; per gli anarchici è annunciato un discorso di Pietro Gori ma forse è da altri impegni trattenuto lontano; non si conosce l'oratore dei socialisti.

Concorsi nelle ferrovie. - Per provvedere a 100 posti di Aiutante applicato in prova per le stazioni verrà tenuto un concorso per esami al quale potranno prender parte coloro che entro il prossimo febbraio ne faranno domanda, con data dei documenti richiesti alla Direzione compartimentale.

Asilo infantile Principe Amedeo. - L'assemblea generale dei soci è convocata per il giorno 4 febbraio alle ore 14,30 nel locale dell'Asilo per alcune comunicazioni del Consiglio, per il bilancio preventivo del 1906, per la elezione di tre consiglieri in sostituzione delle signore Maria Toniola, Marianna Adami, e del Canonico prof. Pietro Maracci.

CONTE GIROLAMO POZZO DI BORGO

PREMIATO STABILIMENTO A VAPORE

PER LA FABBRICAZIONE DI

Capsule da Bottiglie - Stagnole

- Macchine per Capsulare ecc.

Premiato con GRAN PREMIO, MEDAGLIA D'ORO e DIPLOMA D'ONORE all'Esposizione Campionaria Internazionale FIRENZE 1905.

Molina di Quosa - (Pisa).

Per uno studio intorno al dazio sul grano. — La R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili pone a concorso il seguente tema di studio: «Le cause e gli effetti economici, agrari e finanziari del dazio sul grano in Italia. Indicare altresì quei provvedimenti legislativi, d'indole economica o finanziaria, potrebbero agevolare ai proprietari ed ai coltivatori, sia la intensificazione della coltura del grano, sia altre riforme culturali, quando venga soppresso il dazio suddetto».

All'autore del miglior lavoro l'Accademia assegna un premio di L. 1000, sulla fondazione Leopoldina, ed in pari tempo un diploma.

I manoscritti dovranno esser presentati all'Accademia non più tardi del 30 giugno 1907.

La proprietà ecclesiastica in Italia. — Su questo titolo il chiarissimo prof. Calisse ha tenuto al Circolo giuridico di Roma una dotta conferenza alla quale assistettero notabilità della scienza, della magistratura e della politica.

Il conferenziere fu presentato all'eletto uditorio da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia on. Finocchiaro Aprile.

Prodotti Medietali. — Il Ministero dell'Interno con circolare del 3 Gennaio corr. comunica che sino al 31 stesso anno sarà permessa la introduzione e la vendita nel Regno delle sostanze e dei prodotti medicinali esteri, e che dopo detto giorno non sarà più concessa senza la previa autorizzazione data caso per caso dallo stesso Ministero dell'Interno agli interessati suppare del Consiglio Superiore di Sanità.

Patronato scolastico. — Sono stati eletti a comporre il Consiglio Direttivo: Presidente il cav. prof. Giacinto Fogliata, Cassiere il sig. Temistocle Padreddi, Segretario il signor Luigi Antoni, Ragioniere il rag. Giuseppe Cassola, e Consiglieri la dott. Maria Di Veste, la signora Marianna Ieri-Giuseppi, il cav. magg. Carlo Costa, il cav. prof. Alfredo Della Pura, il comm. avv. Amerigo Lecci, il cav. Giuseppe Pardo-Roquez e il dott. Giovanni Ricci.

Il prof. Trambusti a Palermo. — Alcuni giorni or sono si è inaugurato a Palermo il nuovo Istituto di Patologia generale, e l'impianto di questo nuovo edificio è stato merito precipuo di un nostro concittadino ed amico nostro carissimo, il prof. Arnaldo Trambusti che qui studiò con profitto e nei gabinetti di questa Università si perfezionò con grande onore.

L'ora di Palermo, compiacendosi dell'avvenimento, dice che il nuovo Istituto, sotto per il forte volere di Arnaldo Trambusti, segnerà un poderoso risveglio nel campo scientifico universitario.

Agli Asili Infantili di Carità. — Le elezioni generali hanno ricomposto così il nuovo Consiglio Direttivo: Presidente signora Anna Gualterotti-Morelli, Segretario dott. Giovanni Ricci, Proveditore ing. Ranieri Olifredi, Tesoriere signora Ada Pontecorvo-Tivoli, Consiglieri signora Anna Boas, ing. Giulio Baduel, avv. Alfredo Baracani, avv. Guido Franceschi, cav. Alessandro Nissim e cav. Giuseppe Pardo Roquez.

Onorificenze in provincia. — Il signor Agostino Fantozzi, uno dei più riputati commercianti di Volterra, è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Scuola festiva per le figlie del popolo. — Le signore socio ed i signori soci sono invitati alla riunione che è indetta per oggi Domenica 25 Gennaio in una sala del Ginnasio alle ore 10. Ecco l'ordine del giorno da trattarsi:

1. Relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1904-1905. — 2. Elezione del Consiglio Direttivo, per il biennio 1906-1907, cioè: di un Presidente, di un Direttore, di un Cassiere, di un Segretario, di quattro Consiglieri, per cessazione d'affitto del signor G. Romiti (Presidente), prof. A. Della Pura (Direttore), prof. L. Padreddi (Cassiere), maestra E. Tagliapietra (Segretaria) signora M. Ieri-Giuseppi, signora M. Bruno, avv. A. Baracani, avv. A. Carpi (Consiglieri).

Trascorsa mezz'ora da quella stabilita, si passerà in seconda convocazione per la votazione. L'urna starà aperta fino alle ore 16.

Per comodo delle signore e dei signori che non interverranno, la scheda potrà esser mandata al Seggio, chiusa in busta e firmata all'esterno.

Corso pratico d'innesto della vite. Per iniziativa della Cattedra ambulante e del Consorzio antifillosserico si terranno nei prossimi mesi nelle diverse località della Provincia alcuni corsi per esercitazioni pratiche di innesto inglese con lezioni dimostrative in campagna su argomenti di viticoltura moderna e di ricostituzione dei vigneti, questione della massima importanza, data la grave situazione fillosserica della nostra Provincia.

Il primo di tali corsi si inizierà domani lunedì 29 gennaio a Lari: le iscrizioni si ricevono al Municipio di Lari o presso la Cattedra ambulante in Pisa (Piazza dei Cavalieri, 1).

Persona abile, molto conosciuta, accetterebbe incarichi di esazioni di canoni di affitto ed altro mediante rilascio di relativa cauzione.

Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Per gli agricoltori. — I Concimi chimici di perfosfati di sole ossa uzutati per Grano, Granturco, Riso, Patate, Barbabietole da Foraggio e da Zucchero, per le Prata, per il Lino, la Canapa, la Vite, l'Olivo, gli Agli, Cavoli, Cipolle, Carciofi e per tutti gli Ortaggi in genere, si trovano alla fabbrica del sig. Giuseppe Micheletti, posta in Via delle Prata, fuori della Porta a Lucca, o al suo deposito in Pisa, Via S. Orsola.

il mattaccino

CONCERTI GRATUITI

Oggi, Domenica, in Piazza S. Nicola, dalle ore 16 alle ore 17,30, la Musica del 18.° Fanteria eseguirà il seguente programma:

1. BATTISTA - Marcia Militare.
2. DONIZETTI - Linda di Chamonix, Romanza e Duetto.
3. LISZTS - Seconda Rapsodia Ungherese.
4. DREIC - Argine - Brahms, Gran Fantasia.
5. STRAUSS - Violette.

Alle ore 18 di oggi domenica 28 gennaio, sotto le Logge di Banchi, la Filarmonica pisana eseguirà in cuore del sommo maestro Giuseppe Verdi, di cui ricorre domani un altro anniversario della morte, il seguente programma:

1. VERDI - Aida, Marcia trionfale.
2. - I Vesperi Siciliani, Fantasia.
3. - Ernani, Atto II.
4. - I due Foscari, Gran Fantasia.

Giudici, Giudizi e Giudicati

Per il furto delle ferrovie.

La Corte di Appello di Lucca ha assolto per non provata reità Bertucci e Benesperi, già condannati dal Tribunale di Pisa a due anni di reclusione ed ha confermato la sentenza riguardo a Gioacchino Barsotti, condannato a tre anni di reclusione.

L'ex-maggiore Corbellini.

Dinanzi al Tribunale penale di Firenze fu trattata l'altro giorno la causa dell'ex-maggiore di fanteria cav. Antonio Corbellini che fu già condannato ad un anno di carcere dal Tribunale militare speciale, per il reato di diserzione.

Il maggiore Corbellini era precipitato da una posizione brillante, in una serie di guai e di miserie, nelle quali avevano avuto gran parte disgraziato vicende intime e dolori domestici. Al Tribunale penale era stato chiamato a rispondere di falso. Contro questa accusa protestò la sua innocenza completa. Dopo una difesa, davvero smagliante, dell'on. Rosadi e dopo una bella arringa del nostro avv. Carpi, il Tribunale, accogliendo le conclusioni dei difensori, mantò assoluto l'ex-maggiore Corbellini.

Cronaca Scolastica

I maestri al R. Istituto di Agraria - La prossima visita - Elezioni all'associazione di M. S.

Giovedì u. s. l'Associazione di M. S. e previdenza fra gli insegnanti elementari, riprendendo la lodevole iniziativa dell'anno scorso, invitò i soci ed i maestri del Comune a visitare il R. Istituto di Agraria, per gentile concessione del Direttore, Prof. Girolamo Caruso.

I maestri risposero numerosi all'invito e ad essi si aggiunsero gli allievi della R. Scuola Normale, guidati dal prof. Carlo Grillone. La visita riuscì oltremodo interessante e gli intervenuti fecero conoscenza cogli strumenti agricoli più recenti e più perfezionati, ammirarono le ricche collezioni del museo agrario, l'ordine e la pulizia che regnano nella stalla e nella latteria, l'ampiezza e la razionale ubicazione della cantina e della tinaja.

Il chiariss. prof. Caruso, al quale invio, anche da queste colonne, il ringraziamento del Consiglio direttivo dell'Associazione e degli intervenuti, illustrò tutto, colla sua parola pronta e vivace, parlando quasi ininterrottamente, per oltre due ore, dinanzi all'attento, numerosissimo uditorio.

Per giovedì 1.° febbraio p. v., i maestri sono invitati ad una visita al Museo Zoologico, che promette di riuscire interessantissima, e che sarà illustrata dal prof. Mario Canavari.

Per domenica, 11 febbraio p. v. sono indette le elezioni per il Consiglio Direttivo dell'Associazione di M. S. fra gli insegnanti della Provincia.

Ricordiamo che i consiglieri da 4, per deliberazione dell'ultima assemblea generale, vennero portati ad 8 e che tutti hanno il dovere di accorrere alle urne, che resteranno aperte dalle 9 del mattino, fino alle ore 13.

Fra il giardino e l'orto

NELL'ORTO. — I carciofi quest'anno, causa la pioggia, hanno sviluppato molte foglie e tardano a svilupparsi gli steli ed i capolini.

La pratica consiglia in tali casi di tener levate le foglie più basse e più vecchie per favorire una più rapida nascita degli steli e dei capolini.

Levate le foglie vecchie, è consigliabile di dare una manatina di nitrato di soda attorno al ceppo della pianta per scuotere la vegetazione e metterla in attività.

Noterelle Bibliografiche

LUIGI MANETTI - Manuale del salmonecattolito. — Un vol. leg. di pag. viii-227 con 76 incisioni. — Utrico Hoepfi, editore, Milano, 1905. Lire 2.

L'infaticabile nostro collega in giornalismo, sig. Luigi Manetti ha pubblicato col tipi di Utrico Hoepfi, il *Manuale del salmonecattolito*, il quale non può che giovare grandemente alla classe industriale a cui fu dedicato.

Contiene notizie sulle principali classi di maiali

Premiata Fabbrica a vapore di Biscotti
Cavalier GAETANO GUELFI Navacchio (Pisa).
La più importante del genere in Italia. Onorificenze in molte Esposizioni internazionali. Esportazioni per tutto il mondo.
Guardarsi dalle innumerevoli contraffazioni

Dott. PIETRO PIERINI
MEDICO-CHIRURGO
già Aiuto nella Regia Università
Via S. Giuseppe, 45, PISA
Telef. urbano ed interurbano n. 11
GABINETTO COMPLETO
di Elettroterapia e Radiografia
Cura elettrica delle Nevralgie, Paralisi, malat. del ricamb. della pelle.
Cura Elettrica Speciale indolora delle **Emorroidi** e della **Italgade** (guarigione certa).
Cura Elettrica Speciale delle **Nevrastenie** in genere.
Cura elettrica, la più efficace, della **stitichezza** abituale e delle **malattie dello stomaco**.
Raggi X di Roentgen anche a scopo curativo.
Gabinetto riservato per autoapplicazione.
Per trattative tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

allevati in Europa e specialmente in Italia, sul loro reddito in carne; insegna a scegliere i migliori animali, a tagliarli, a conservarne le carni per mezzo della salagione e della affumicatura, a fabbricare salami da mangiarsi cotti e crudi, a scegliere le migliori qualità di olii, di formaggi, di burro e aceto, ecc.

Indica anche il modo di conservare in iscatole il pesce, la selvaggina, i vegetali.
E' un manuale completo nel vero senso della parola, il quale avrà un successo non meno lusinghiero di quello che hanno avuto gli altri molti manuali redatti dal nostro valentissimo collega.

Cronachetta Agraria

Viticoltori!

La stagione si è rimessa al bel tempo, ed ormai bisogna pensare a terminare le piantagioni dei nuovi vigneti. La fillossera va ognor allargando la zona di invasione, e poco saggio sarebbe quel viticoltore che sperasse ancora limitare l'opera del terribile afide.

E' consigliabile, perciò, di fare i nuovi impianti con viti a piede americano di riconosciuta resistenza alla fillossera.

Gli impianti fatti lo scorso anno, dietro consigli dati dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura, e con barbatelle fatte venire dal Consorzio antifillosserico pisano, hanno dimostrato, come vi siano vitigni che riescono a meraviglia nei nostri terreni.

Soprattutto si sia cauti negli acquisti di viti, e non si ritardi a fare le ordinazioni, e anche quanto più presto si fanno le piantagioni tanto meglio le viti attecchiscono.

Facciamo vedere ai nostri confratelli di Francia che sappiamo per lo meno seguirli nella loro illuminata opera di ricostituzione dei vigneti.

STATO CIVILE

dal dì 20 al 26 Gennaio 1906.

NASCITE

Maschi N. 8 — Femmine N. 10 — Nati morti N. 1.

MATRIMONI

Davini Pilade con Letini Teresa, celibi — Froli Placido con Grassini Assunta, celibi — Cecchi Comandato con Guidi Renata, celibi — Pucchi Pilade con Tolini Elettra, celibi — Fucci Argillano con Bertoni Olga, celibi — Lupi Pietro con Giardini Maria, celibi — Giacchetti Giovanni con Strona Maria, celibi — Mandoni Giorgio con Casavari Maria, celibi — Vannucci Augusto con Cammelli Giuditta, celibi — Nannicini Ruffo con Paolucci Olga, celibi — Maltoni Augusto Giovanni con Fontana Evangelina, celibi — Antoni Francesco, con Vannucci Rosa, celibi.

MORTI

Gabriellini Rosa ved. Pasquini, di anni 75 — Piarotti Andrea vedovo, 63 — Due Sabatino coniugato, 71 — Pucinielli Salvatore ved., 65 — Riparabelli Maria Anna ved. Berghini, 70 — Marchetti Carlo celibe, 80 — Viani Gaetano ved., 79 — Barghini Maria nei Ghimienti, 68 — Bernardini Pietro coniug., 76 — Box Matteo, 70 — Montosi Agata ved. Belli, 78 — Cecchi Alessandra vedova Falconi, 69 — Vignaroli Maria Domenica nei Caroli, 78 — Fabbri Fortunata nei Olmpe, 64 — Bartelli Giovanni Battista vedovo, 51.
Sotto i 5 anni: Maschi 0 — Femmine 1.

ALESSANDRO MORRISCHI gerente responsabile.

SOCIETÀ CERAMICA RICHARD - GINORI

Capitale Sociale L. 8.000.000 interamente versato.

Stabilimento di Pisa: Fuori Porta a Piagge (San Michele degli Scalzi).

Si preniene il pubblico che in ogni giorno non festivo è aperta la vendita anche al dettaglio di tutti gli articoli prodotti nei 5 Stabilimenti della Società, cioè:

Servizi da tavola - Servizi da dessert, da Caffè, da Tè, tanto in porcellana che in Terraglia fine resistente - Servizi da camera, da toilette - Servizi per profumeria - Vasi per gelati - Piatti per dolci, per asparagi ecc. - Bomboniere, cachepots, articoli di fantasia - Articoli d'igiene, piastrelle, lavabi di tutte le qualità e forme, filtri per acqua, articoli per chimica e farmacia, bacini per fotografie e bagni chimici - Oggetti di ammobiliamento, per edilizia, cartelli per

Vendita al dettaglio ogni giorno feriale allo Stabilimento in S. Michele degli Scalzi, Piazzale della Chiesa, A richiesta anche telefonica un incaricato si recherà a prendere le ordinazioni all'abitazione del sigg. committenti.

Campioni e Cataloghi ostensibili al pubblico.
Acquistando direttamente allo Stabilimento, forte risparmio. — Prezzi convenientissimi. — Raccomandiamo di sempre eseguire le nostre marche di fabbrica per la Porcellana GINORI impresse in verde sotto ogni pezzo. — Terraglie forti *Marca Leone S. C. RICHARD* unprese pure in verde.

LATTERIA PARDELLI

a S. Michele degli Scalzi, S

(presso la Villa Parcella).

È la sola dichiarata immune da tutte le affezioni tubercolotiche dall'Ufficio Comunale d'Igiene, che sottopone annualmente tutte le mucche alla prova della Tubercolina Cok (prova infallibile) a mezzo del Veterinario Comunale signor Dott. Silvio Barbieri. — A garanzia l'Ufficio stesso applica sulle mucche un timbro a fuoco, recante il n. inflessibile.

Servizio a domicilio in vasi di vetro sterilizzati, racchiusi in bombole sigillate.

Le committenti si ricevono alle Farmacie Rossoni, Petri e Barri, Via Fibonaccio.

Fratelli CELLAI - Pisa

Lung'Arno Regio, n. 4.

Impianti di Luce Elettrica e Campanelli — Gran Deposito di Stufe Americane di tutte le forme — Lami portatili — Acetilene sicurissimi ed eleganti.

Servizio Officina Comunale del Gas

Telefono numero 62.

Ditta Emilio Carli e C.

Borgo Largo, 24-26, PISA

Grandi Magazzini

Mobili - Letti in ferro - Tappeti - Stoffe - Carte da parati - Ammobiliamenti completi di ogni genere e stile.

Importo **50000** per ammobiliamenti a volo. **Articoli ANDANTI di LUSO.**

AFFITTASI presso distinta famiglia una **CAMERA** con ingresso libero sulle scale, Viale Umberto I, numero 4, p. 2.

LABORATORIO DI MAGLIERIE

di **GAZZI GIOVANNINA**

PISA - Borgo Largo, N. 13, P. 1.° - PISA

Nel suddetto Laboratorio si eseguisce qualunque genere di lavoro in SETA, LANA e COTONE

Per la precisione del lavoro la sottocorta spesa vedersi sempre più onorata dalla sua numerosa e distinta clientela.

Specialità del Laboratorio: LAVORI FINI.
GAZZI GIOVANNINA.

G. CHIELLINI - PISA

"AQUILAS"

Bravottate lampade automatiche a BAZ

ACETILENE

TIPI da tavola, da appendere,

da muro, da giardino, ecc.

GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.

NON SONO VERE "AQUILAS" se non portano impressa questa marca alfabetica apposta e chiusa a leggio.

Specialità della Casa assolve con massimo favore dalla classe Medica.

Emulsione l'olio di Fegato di Merluzzo a base di 1. potestosi composti (a più ricca d'olio e di fosfori), la più gradevole sempre recente.

Pomata e liquido antipolmonico.

Siroppo l'iro alcoolico di Sa aspariglia composto.

Tintura stomacale corroborante Devoto.

Polvere antiasmatica Devoto (di fama universale).

Tel. fono urbano Numero 57.

FARMACIA CHIMICA DEVOTO

abietta alla Legazione Britannica — Fondata nel 1894.

On. parte François English Spoken.

Laboratorio Farmaceutico rinomatissimo

GABINETTO PER ANALISI CHIMICO-CLINICHE

Ogni prodotto esposto al pubblico subisce preventivo accurato esame chimico. Massima accuratezza di servizio, e rigorosa esattezza nella spedizione delle ricette.

Deposito esclusivo per Pisa e Provincia del ranomato **Ferro China Carsova**. — Soluzioni titolate e sterilizzate per ipodermoterapia.

Specialità della Casa assolve con massimo favore dalla classe Medica.

Emulsione l'olio di Fegato di Merluzzo a base di 1. potestosi composti (a più ricca d'olio e di fosfori), la più gradevole sempre recente.

Pomata e liquido antipolmonico.

Siroppo l'iro alcoolico di Sa aspariglia composto.

Tintura stomacale corroborante Devoto.

Polvere antiasmatica Devoto (di fama universale).

Tel. fono urbano Numero 57.

Domandate un: Royal - Vermont - Cocktail

Vino Tonico Appetitivo.

PREMIATA DITTA

Carlo BECCARI - Pisa

Via S. Martino 56 Palazzo ex Banca Pisana

Grandi Magazzini di Mobili e Letti

di ogni specie

Tappazzerie - Forte deposito in **Sedie di Vienna** - Stoviglie smaltata - Lami di ogni genere - Posastice - Articoli da viaggio - DAMIGIANE BECCARI.

Ammobiliamenti completi

Specialità in Letti igienici premiati con Gran Diploma e Medaglia d'oro all'Esposizione di Palermo 1896.

Casa fondata nel 1825.

RINOMATA FABBRICA

di **BICICLETTE**

ARTURO MONTECCHI

Fornitore della Real Casa

Via Tavolara - Pisa - Via S. Frediano

Smaltatura a fuoco - Riparazioni - Moto-ciclette e Biciclette d'occasione - Rappresentanza e deposito di **BICICLETTE** Estere e Nazionali, delle **Moto-ciclette Wanderer** 1905, e delle insuperabili FN 1905 - 3 HP a 4 cilindri.

NOLEGGIO di MOTOCICLETTE.

Noleggio di Biciclette a Cant. 40 l'ora.

Stabilimento Elettro - Galvano

per la nichelatura.

Il Dado

Il primo del RESTAURANTI di Pisa, diretto da **Luigi Lanzarini** figlio di maestro del fu G. Dado. Cucina superiore alla concorrenza. Vini eccellenti.

Trattamento squisito - Luogarno R. Pisa.

Pisa, Tipografia editrice del Cav. E. Mazzanti.